



**RICORDO**

DEL

**CONGRESSO REGIONALE SICULO**

**EX-ALLIEVE**

**DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE**

IN OCCASIONE DEL

**GIUBILEO D'ORO "MISSIONI SALESIANE,"**



:: :: CATANIA

16-17-18 APRILE 1926



CATANIA — SCUOLA TIPOGRAFICA SALESIANA

1926







**R**ICORDO

DEL

**CONGRESSO REGIONALE SIGULO**

Ex-Allieve

delle Figlie di Maria Ausiliatrice

IN OCCASIONE DEL

**GIUBILEO D'ORO "MISSIONI SALESIANE,,**

Catania 16-17-18 Aprile 1926



CATANIA  
SCUOLA TIPOGRAFICA SALESIANA  
1926





DAL TUO TRONO  
D'ADAMANTE E D'ORO  
TRA I TIMIAMI E GLI INCENSI  
CHE SI LEVANO A TE  
IN QUESTO MAGGIO FIORITO  
BENEDICI  
O MARIA AUSILIATRICE

QUESTE PAGINE  
INTERPRETI DEI NOSTRI SENSI DEVOTI  
AD AUSPICIO DI FERVIDI INTENTI  
A PRO DELLE MISSIONI CATTOLICHE  
A PEGNO DI RICORDANZA SOAVE  
A MESSAGGIO D'AFFETTI GENTILI  
PER LE EX-ALLIEVE LONTANE



## Nella luce d'un Congresso

*Catania, 30 Aprile 1926.*



CARISSIME EX-ALLIEVE, quante eravamo nel Convegno testè finito? Quante partecipammo al corteo meraviglioso? Quante dividemmo l'agape fraterna con le Superiori, con le Suore nostre amatissime?

Il Collegio al completo, con il suo elevato numero di Alunne e di Suore, ospitava, miracolo nuovo compiuto mirabilmente dall'incomparabile Direzione, oltre duecento ex-Allieve venute da tutte le parti dell'Isola, moltissime trovarono alloggio in famiglie, e tutte le ex-Allieve della città..... quante eravamo? Tante, tante, così che molte di noi, nel pomeriggio dell'adunanza, non poterono parteciparvi!.. Il salone, che sembra vasto con le sue ampie finestre su la terrazza assolata, era in realtà tanto piccolo, in quel giorno, da non poterci accogliere tutte, così che molte di noi invano restammo su le porte spalancate perchè tutte potessimo vedere e soprattutto udire. Molte di noi passeggiammo su e giù irrequiete e deluse nel lungo corridoio prospiciente!.. La Sig.ra Ispettrice e la Sig.ra Direttrice ne erano dolentissime e noi le abbiamo udito ripetere per la millesima volta: « È troppo stretto questo salone! Ce ne vuole un altro grande almeno due volte! »

Così! E noi, nell'attesa che questo nuovo miracolo si compia, e non è molto difficile, per un futuro Con-

gresso, abbiamo pensato di riunire in queste pagine tutto quanto all'ultimo Convegno si riferisce e, soprattutto, quanto si svolse nel salone il pomeriggio del 17 aprile u. s.

Molte ex-Allieve anche hanno espresso alle nostre Superiori il desiderio di vedere riunite in una forma sintetica e insieme particolareggiata le belle giornate del nostro Convegno. E le nostre amatissime Superiori, sempre liete di favorirci, hanno gentilmente aderito, così che queste pagine siano un caro e lieto ricordo per le ex-Allieve che a tutto poterono partecipare; un conforto per quelle che la tirannia di.... spazio escluse in qualche cosa, ed ancora perchè queste pagine siano sprone, consiglio per quelle ex-Allieve che per motivi di famiglia o per altre serie cause non ebbero il piacere e la fortuna di essere fra le Congressiste.

Ex-Allieve carissime, questi fogli, eco fedele se pure modesta delle nostre luminose giornate, siano letti da noi tutte con affettuoso cuore riconoscente, con volontà incline ai recenti entusiasmi, onde la nostra umile fatica sia ancora un vantaggio per le anime nostre. Queste pagine da cui balza vivo il santo amore che le Suore nostre hanno per noi, e l'affetto pur grande che ad Esse ci lega, daranno gioia al nostro cuore di figlie che non conoscon l'oblio. E ancora: gli alti insegnamenti e i cristiani propositi e i voti e le proposte e tutto che di bello e di buono queste pagine son l'esponente, ci siano incitamento a continua elevazione nella quotidiana vicenda, che or buona od aspra, or lieta o triste, è nella vita di tutte le creature, il segno del destino che Dio vuole per ciascuna di noi.

Ex-Allieve di Sicilia, di questa terra meravigliosa rinnovantesi al sole in gagliarde energie, in prima-

vere stupende, in manifestazioni insospettate e nobilissime, abbiamo visto e constatato che bella e numerosa ed entusiastica legione noi formiamo!

Serriamo le file, in alto la dolce Ausiliatrice col roseo piccolo Gesù benedicente, a lato le nostre Suore, e avanti nelle molteplici vie del Bene che il nostro Convegno ci additò: sicura è la meta e infallibile il porto!

**Elisa Lombardo Celaschi**

Pres. Reg. ex-Allieve

---

A VOI, EX-ALLIEVE LONTANE....

Reca ogni pagina un lieve  
Soave profumo sottile,  
Reca il ricordo gentile  
D'un tempo sì bello e sì breve !...

Oh, dolce tornar col pensiero  
Ai giorni del nostro Convegno,  
Più puro, più dolce e più degno  
Si fa della vita il sentiero !...

Ritorni ancor l'anima in festa,  
Lodiamo, sorelle, il Signore;  
La fiamma che ci arse nel cuore,  
Sorelle, nel cuore sia desta !

FILINA GEMMELLARO

*Segretaria Regionale*



La Benedizione di S. S. Pio XI.

Sua Santità, vivamente compiacendosi degna celebrazione Giubileo d'Oro Missioni Salesiane, augura Congresso Missionario Regionale Catania largamente proficuo opera massima propagazione buona novella popoli infedeli. Invia Congressiste e lavori auspicio, lumi, grazie celesti, Apostolica benedizione.

**Card. Gasparri.**

## ADESIONI

### ARCIVESCOVADO DI CATANIA

Alla splendida riuscita del recente Congresso Regionale Salesiano Siculo-Maltese, tenutosi in questa città per il Cinquantenario delle Missioni fondate dal Ven. D. Bosco, un efficace contributo hanno dato le ex-allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Catania e quelle qui convenute dalle altre parti di Sicilia e Malta, sia con le loro speciali adunanze e numeroso intervento al grande corteo di chiusura e sia con l'abbondanza meravigliosa di arredi sacri e oggetti di vestiario offerti per le Missioni, di cui venne fatta l'esposizione in quest'Istituto di Maria Ausiliatrice.

Mi rallegro grandemente di tale copiosa fioritura di pietà e attività religiosa fra le buone ex-allieve, con l'augurio che la loro vita sia sempre un fervido apostolato di bene fra la società in cui Dio le ha collocate.

✠ G. Card. Nava.

#### *Dist.ma Presidente Regionale delle Ex-Allieve F. M. A*

L'uomo propone e Dio dispone. Avrei dovuto prendere parte attiva al Convegno Missionario Salesiano, testè svoltosi a Catania, ed invece!..... A quali grandiose manifestazioni avrei assistito! Quali e quante impressioni nuove di cose belle si sarebbero scolpite nel fondo dell'animo mio!

Di tutto però mi giunse l'eco festosa e ne ebbi la compiacenza più viva, e questa a Lei esprimo, coll'augurio che mai si spenga il ricordo del solenne avvenimento, che ha raccolto tante anime, educate alla scuola di D. Bosco, in unità di pensiero, di affettuosa devozione, di riconoscenza

per l'Opera Salesiana, nel primo Giubileo delle sue Missioni.  
A Lei ed a tutte le Ex-Allieve benedico di cuore.

Dev.mo  
✠ **Emilio Ferrais**  
*Vescovo Coad. di Catania*



**Sac. Filippo Rinaldi**  
Rettor Maggiore dei Salesiani

REV. M. ISPETTRICE,

Vengo informato che in codesta Ispettorìa si sta per tenere un Congresso Regionale delle ex-Allieve.

Lei sa che l'organizzazione delle ex-Allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice non mi sta meno a cuore di quella dei nostri ex-Allievi; può quindi immaginare quanto cor-

dialmente io aderisca al prossimo Congresso, e quali voti sinceri io faccia per la sua buona riuscita.

Non potrò essere costì di persona, ma vi sarò certo in ispirito, e colle mie preghiere invocherò sopra i lavori del Congresso e sopra le Congressiste la benedizione di Dio e della Vergine SS. Ausiliatrice. Possa questa fraterna adunanza condurre a pratiche risoluzioni, e giovi a confermare sempre meglio le buone ex-Allieve nello spirito di Don Bosco, nell'attaccamento alla S. Chiesa e nello zelo per il bene!

Coi migliori saluti ed auguri

Dev.mo nel Signore  
**Sac. Filippo Rinaldi**

❧ ❧ ❧ ❧

*Nizza-Monferrato, 4 Aprile 1926*

GENTILISSIME EX-ALLIEVE,

*Mi è tornata assai gradita la notizia del vostro prossimo Congresso Regionale e non solo vi mando la mia cordiale adesione, ma vi esprimo tutto il mio compiacimento per la collaborazione che date ad ogni opera di attività Salesiana e per lo slancio generoso, con cui rispondete sempre ad ogni iniziativa di bene.*

*Mi rallegro con voi perchè ho la persuasione che dal vostro Convegno, indetto appunto per la celebrazione giubilare delle Missioni di Don Bosco, sorga come una nuova fiamma d'ardore Missionario, la quale, moltiplicando le vostre energie, sia da Voi portata nelle vostre Famiglie, tra i conoscenti, tra le Alunne delle vostre Scuole, in modo che non solo continuiate a dare, come nel passato, tutto il vostro appoggio di preghiere, di azioni e di mezzi all'Opera delle Missioni, ma sappiate suscitare e tener desto anche negli altri un*

sacro e fattivo entusiasmo per quell'altissimo ideale, che è la estensione del Regno di Cristo fra le tribù pagane.

Don Bosco, che al bene delle anime consacrò tutta la sua esistenza, vi comunichi il suo Spirito; e v' insegnate ad essere " **Apostole e Missionarie** ", nella cerchia assegnatavi dal Signore; ad esserlo dappertutto e sempre; senza esitazioni e senza rispetto umano e vi faccia comprendere quale profonda gioia si trovi nel lavorare per la causa del bene.

Siate le collaboratrici e le continuatrici dell' Opera delle vostre Suore, nelle Famiglie e nella Società.

La Madonna, da cui imploro la protezione su Voi e sui Vostri Cari, benedica e rafforzi i vostri propositi di zelo: Ella vi assista, vi difenda e vi aiuti nella via del Cielo, come di cuore ve lo augura

la vostra aff.ma  
**Suor Luisa Vaschetti**

#### TELEGRAMMA

Partecipiamo cordialmente commemorazione Missionaria Salesiana Convegno ex-Allieve augurando messe feconda di bene.

Vaschetti.

. . . . e fu un voto di plauso e fu un inno augurale e fu la voce affettuosa della Madre che con trepido cuore veglia su le figlie lontane.

Questa voce sia un monito per noi, o Ex-Allieve, e sia soprattutto un programma di vita nuova: Più pure, più forti, più buone soprattutto ci renda la parola ispirata e Materna della nostra Reverendissima Madre Generale....





**MADRE LUISA VASCHETTI**

Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice

La Rev<sup>da</sup> Madre Eulalia Bosco, la Superiora Generalizia incaricata del movimento internazionale Ex-Allieve delle FF. di M. A. dal lontano e travagliato Messico ci manda la Sua materna parola.

CARISSIME EX-ALLIEVE,

*Oltremodo spiacente di non potere neppure questa volta trovarmi presente al vostro Convegno Regionale che in quest'anno giubilare assume un carattere di alta importanza, e dona allo spirito larghe soddisfazioni, sia per la eccellenza dei temi che verranno svolti e sia ancora con la bella Esposizione Missionaria, vi porgo i migliori augurî.*

*Nella pena della lontananza grande che mi separa da Voi, ho il piacere di trasmettervi la mia parola di ammirazione e di plauso e di potervi seguire col pensiero nella attività vostra lodevolissima, mentre con tutto il cuore invoco sul lavoro intenso del Congresso Missionario Salesiano le più elette Benedizioni del Signore.*

*Gradite il mio saluto cordialissimo con i migliori augurî di bene.*

Messico, 10 Marzo 1926

Aff.ma

Sr. Eulalia Bosco.



OTTIME E GENTILISSIME PRESIDENTI,

*Non solo approvo la felice idea di raccogliere insieme gli atti compiuti dalle ex-Allieve di Sicilia in onore del Giubileo d' Oro delle nostre Missioni e di curarne la pubblicazione, ma applaudo con la più sentita compiacenza alla vostra bella iniziativa e dò volentieri la mia piena, cordiale adesione.*

*E come sulle ali dei zefiri si diffonde lontano il*

*profumo dei fiori e l'eco di soavi concenti... così sulle ali delle vostre gentili e smaglianti parole si diffonda il profumo ancor vivo di tante anime buone che si raccolsero in un Cenacolo di preghiera e si diffonda insieme l'eco, ancor risonante delle loro fervide e pacifiche discussioni, per rievocare anche di lontano coll'entusiasmo di quei giorni, il ricordo dei santi propositi e per rendere sempre più stretto, indissolubile il vostro vincolo fraterno nei nomi cari e suggestivi di Maria Ausiliatrice e del Ven. D. Bosco.*

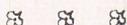
*Con questo augurio mi professo*

*Palermo, 29 Aprile 1926.*

*Dev.mo*

**Sac. Giovanni Segala**

Ispettore Salesiano



*Catania, 29 Aprile 1926*

CARISSIME EX-ALLIEVE,

*Sollecitata dalle nostre ottime Presidente e Segretaria Regionali e Presidente locale a dire la mia parola pel Giornale-Ricordo, che dovrà essere la rievocazione fedele e cara del Convegno magnifico, che lasciò nell'anima di tutte le più sante e soavi commozioni, non posso sottrarmi al gentile invito e vengo a voi con animo lieto.*

*Anzitutto plaudo all'idea geniale di raccogliere e pubblicare in una relazione completa tutto quello che è stato soggetto del nostro lavoro concorde e della vostra viva partecipazione e sono sicura di veder adempito con ciò un ardente desiderio di tutte le care ex Allieve.*

*Ringrazio con sentita riconoscenza le brave Collabo-*

*ratrici del Giornale che son le stesse nostre Carissime Aiutanti nel movimento Ex-Alunne e in tutte le opere di attività salesiana, cui son chiamate a dare il loro prezioso contributo.*

*E a voi, carissime Ex-Allieve?*

*Anche a voi che partecipaste personalmente al Congresso e che ci deste tanto conforto col vostro contegno cordiale ed edificante, a voi, che, non potendo venire a Catania, ci mandaste le vostre adesioni entusiaste, a voi che lavoraste con impegno per le Missioni e ci inviaste, nei vostri lavori, i frutti di mille e mille sacrifici, a tutte giunga la mia parola di vivo compiacimento, di sentita gratitudine, d' incoraggiamento e raccomandazione a serbare fede ai propositi presi, a tradurre in consolanti realtà i voti del Congresso, a tener desto nel cuore lo zelo per l' avvento del Regno di Dio sul mondo intero.*

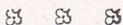
*Maria SS. Ausiliatrice, la nostra diletta Madre e Regina, renda efficaci i nostri santi desideri e ci benedica tutte!*

*Vi sono*

*affezionatissima*

**Suor Linda Lucotti**

Ispettrice F. M. A.



CARISSIME EX-ALLIEVE DI SICILIA

*Sono dolente che la distanza, le mie attuali condizioni di salute assai precarie, m' impediscano di essere personalmente con voi in questa circostanza. Vi prego tuttavia di sentirmi in mezzo a voi col cuore e col pensiero, in piena e cordialissima adesione a cotesto vostro caro Convegno, che vi auguro fattivo di bene, ideatore di ottimi nuovi propositi, rafforzatore nelle*

*anime vostre di quei santi principi, che il nostro Venerabile Padre e Maestro inculcò nei Figli Suoi e nelle ottime Suore, che con saggezza materna e Salesiano Cuore, dirigono le molteplici opere di Don Bosco a vantaggio della gioventù, e, per mezzo loro, li infondono in tutte noi, che, della grande famiglia Salesiana, siamo tanto immeritevole quanto affezionata parte.*

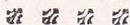
*Ravvaloratevi dunque, o carissime, siate oculate e vigilanti nel bene, di azioni decise, sviluppate le opere di Apostolato, aiutate le Missioni, e non siano le vostre, vane promesse di futili parole, ma fermi propositi di volontà risolte e inconcusse, che, fervide, come la vostra bella Sicilia, vanno diritte ai loro scopi, senza timidezze, senza esitazioni, senza scoraggiamenti per difficoltà che incontrino lungo il cammino, che, come tutte le vie del bene, può essere aspro e spinoso, ma al quale non fallisce mai la radiosa meta, quando si operi per la gloria del Signore, per la salute delle anime e sotto l'egida potentissima della nostra Gran Madre e Regina Maria SS. Ausiliatrice. Il nostro Venerabile Don Bosco e i suoi valorosi Missionari ce lo insegnano.*

*Ed è così, carissime Ex-Allieve di Sicilia, che, richiamandovi ai Loro saggi e salutari ammaestramenti, io traggo ottimi auspici pel vostro caro Convegno, e fraternamente vi abbraccio e vi saluto.*

*Vostra aff.*

**Prof. Maria Vittoria Chiora**

Presid. del Comitato Intern. Ex-Allieve—Torino



REV. MADRE ISPETTRICE,

*Aderisco con fervore d'entusiasmo al Convegno Regionale Ex-Allieve che sarà tenuto in cotesta dolce Isola del sole, e mando il mio plauso vivissimo alle indimenticabili sorelle Siciliane, che fedeli al program-*

*ma d'azione deliberato, nel Congresso del 1923, a cui io pure ebbi la somma gioia e l'alto onore di partecipare, seppero segnare un meraviglioso cammino di elevazione, in ogni forma di Apostolato di bene.*

*Brave, Ex-Allieve Siciliane! La cara Ausiliatrice, benedica i vostri lavori, e faccia che l'ardore dei vostri nobili cuori, sia la purissima fiamma capace d'illuminare e di accendere in altre anime, ignare, e indifferenti, lo zelo per le Opere Sante, additateci dal Sommo nostro Maestro: il Venerabile Don Bosco.*

**Aff. Olimpia Peretti**  
del Consiglio Intern. ex-Allieve

Inviarono lettere e telegrammi di affettuosa adesione non potendo partecipare al Convegno, le Sig.ne Ex-Allieve: *Domenica Viglianesi, Filomena Vella, Raffaella Calcaterra, Maria Russo, Maria Travaglianti, Giustina Schifani, Sorelle Parlato, Sig.na Catalanotto, Sig.na Rapaglià, Carolina Gusmano, Mariannina Cali, Tita Rosina, Rosina Caramagno, Concettina Verga, Marzullo Lina, Angelina Privitera Raia, Rizza Giuseppina*, e le Sezioni di: *Cammarata, Cesarò, Scaletta, Barcellona, (Scuola Munafò), ecc. ecc.*

. . . . . come auspicio di vittoria l'incoraggiante benedizione del Santo Padre, l'adesione degli Insigni Prelati, dei Veneratissimi Superiori, e passiamo, o Ex Allieve, allo svolgimento cronologico del nostro Convegno: Dal paziente lavoro di preparazione, seme generoso che germogliò proficuo e benefico, all'epico giorno del grande corteo, colonna magnifica di giovinezza e di forza pura e magnanima!..

O Ex-Allieve, rileggete con amore queste pagine di vita vissuta in un grande entusiasmo di Fede e di bontà!....

## L'APPELLO DEL COMITATO

Catania 1 — I — 926

CARISSIMA PRESIDENTE

DELLA SEZIONE EX-ALLIEVE DI .....

A nostra Unione ha aderito di cuore all'invito fatto dal Rev.mo Signor Don Filippo Rinaldi agli Ex-Allievi di Don Bosco, di solennizzare cioè l'anno del Giubileo d'Oro delle Missioni Salesiane. E d'accordo col Consiglio Direttivo degli Ex-Allievi, nel nostro ultimo Consiglio Regionale presieduto dalla nostra Rev.ma Madre Ispettrice, Suor Linda Lucotti, è stato fissato un Convegno per il prossimo aprile. Questo convegno che dovrà disciplinare e unire le nostre forze per dare il massimo impulso al movimento missionario, servirà anche a rendere più saldi e sicuri i vincoli di fratellanza che debbono unire le varie sezioni fra di loro e vuole essere anche un'affermazione di Fede! Di quella Fede che « per aspera ad astra » ci conduce verso i nostri eterni destini di sublimazione in Dio! Di quella « bella, immortal, benefica Fede, ai trionfi avvezza » ch'è la vita e l'anima della nostra associazione. E' necessario intensificare fin d'adesso la nostra attività e organizzare nelle singole sezioni delle commissioni di operose Ex-Allieve, per la raccolta e la confezione di oggetti e indumenti sacri a favore delle Missioni.

In parecchie Sezioni di Ex-Allieve sono già sorti dei Laboratorii Pro-Missioni e il lavoro ferve alacramente. Nei giorni del nostro Convegno tutti i doni delle Ex-Allieve verranno esposti a Catania assieme a quelli dei Decurioni, dei Cooperatori e degli Ex-Allievi Salesiani. La preghiamo quindi vivamente di accogliere con interesse questo invito e di organizzare al più presto le Ex-Allieve perchè la sua Sezione sia al convegno rappresentata degnamente.

Con fraterna amicizia

LA PRESIDENTE REGIONALE  
ELISA LOMBARDO CELASCHI

*La Segretaria Regionale*  
FILINA GEMMELLARO



ISPETTORIA SICULA S. GIUSEPPE

CARISSIMA DIRETTRICE,

favorisca leggere la Circolare delle nostre Carissime Presidente e Segretaria Regionali Ex-Allieve, alla Presidente di cotesta Sezione e voglia, ne la prego, tenerla nella dovuta considerazione.

È nostro vivissimo desiderio che il Convegno Regionale Ex-Allieve, che si terrà a Catania, nella seconda decade del prossimo aprile, riesca il meglio possibile, anche per il numero delle partecipanti, a gloria di Dio e di Maria Ausiliatrice, a bene delle anime, e per la diffusione, sempre maggiore, dell'idea missionaria.

Veda, quindi, di suscitare e tener desto l'entusiasmo fra coteste care Ex-Allieve nostre; all'uopo indica

un'adunanza apposita delle medesime, legga Lei stessa la circolare alle convenute, faccia loro sapere il nostro vivo desiderio di avere una buona rappresentanza della Sezione e spieghi che il Convegno Regionale del prossimo aprile assumerà importanza e grandiosità particolari sia perchè sarà parte del Convegno Regionale Decurioni, Cooperatori, Cooperatrici, Ex-Allievi Salesiani, sia perchè avrà carattere e scopo prevalentemente missionario in quest'anno cinquantenario delle Missioni Salesiane. Al proposito, com'è accennato nella Circolare della Presidente e Segretaria Regionali, raccomando che cotesta Sezione si metta subito all'opera e prepari quello che potrà per la Esposizione Missionaria che avrà luogo a Catania nell'Istituto di Via Caronda e poi a Torino, ove sarà trasportata la nostra mostra. Tutto servirà: vestimenta ed oggetti per neofiti e neofite, lini ed arredi sacri, ecc. ecc.

« Come provvedere la materia da lavorare? » mi dirà, « e come trovare il tempo di confezionare gli oggetti? » Ecco i problemi più difficili da risolvere! La comprendo! Ma non si sgomenti! Anzi tutto pensi che si richiede *solo il possibile*, sia pure a costo di sacrificio, ma non l'impossibile. e poi inviti le stesse Ex-Allieve a manifestare le loro iniziative sul modo di riuscire a raccogliere il denaro per le provviste (lotterie, teatrini, collette, ecc, ecc.) Quanto alla confezione degli indumenti, veda di aprire, nell'Istituto medesimo, in ore e giorni determinati, *un Laboratorio pro Missioni*, a cui potrebbero intervenire le Ex-Allieve stesse, le Alunne, le Cooperatrici o altre pie persone desiderose di far del bene.

Se qualcuna, o molte volessero invece lavorare a casa propria, facciano pure come loro parrà meglio; l'importante si è che si faccia qualcosa.

S'interessino del movimento anche le nostre Consorelle, leggendo loro le circolari apposite e invitandole ad aiutare in quel che possono.

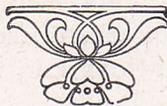
Non ci sgomentino le difficoltà e il molto lavoro che già ferve nelle case; facciamo, ripeto, ciò che possiamo, con calma e alacrità e sempre e tutto per la gloria del Signore, pel bene delle anime e per la nostra santificazione.

Questa vita passerà presto e il possesso di Dio, nostra prima ed ultima mèta, compenserà divinamente tutto ciò che avrà avuto il suggello dell'obbedienza e del sacrificio compiuto per amore divino.

Invio la presente proprio nel primo giorno del nuovo anno: l'auguro a tutte lieto e santo col voto fervido che il Cuore SS. di Gesù stabilisca il Suo Regno d'amore nell'anima nostra e ci aiuti a diffonderne la conoscenza e l'amore fra le care anime che ci avvicinano. Maria SS. Ausiliatrice sia sempre con noi e ci benedica.

Pregate per la vostra

*Aff.ma Sorella*  
Sr. LINDA LUCOTTI  
*Ispettrice*



## Nello svolgimento del Congresso

### Solenne apertura e Mostra Missionaria

Al triduo solenne nella Chiesa dei Minoriti partecipano le ex-Allieve per chiedere a Dio aiuto e benedizione. La mattina del 15 assistono alla Messa celebrata da S. Ecc. Monsignor Iacono, Vescovo di Caltanissetta, e nel pomeriggio lo stesso Vescovo, accompagnato dal Prof. D. Fedele Giraudi, rappresentante del Rettor Maggiore dei Salesiani, dal Sig. D. Giovanni Segala, Ispettore degli Istituti Salesiani di Sicilia e Malta, da molti Reverendi Direttori Salesiani, dal Sig. D. Antonio Fasulo, propagandista Salesiano, e da altre cospicue personalità viene a benedire la Mostra Missionaria nell'Istituto delle FF. di Maria Ausiliatrice.

La funzione semplice e bella commove i numerosi presenti: con l'acqua lustrale scende sugli oggetti destinati a redimere e consolare la Benedizione di Dio.

L'Eccellentissimo Vescovo in un breve inaugurale discorso spiega l'alto significato di quel rito.

Gli oggetti, cose per se stesse inanimate, acquistano un carattere quasi spirituale dopo la Benedizione, diventano strumenti di salvezza e d'Apostolato.

Alle buone che vegliarono lavorando, Egli rivolge uno speciale pensiero, chiamandole le vere collaboratrici dei Missionari.

Parla poi il Rev.mo Signor Ispettore il quale, dice che durante il Convegno si faranno anche dei bei discorsi e delle cerimonie più imponenti, ma la Mostra Missionaria resterà, senza dubbio, la realtà più bella e soddisfacente del Congresso.

— Al Rettor Maggiore, Egli dice, manderemo le conclusioni dei nostri temi, la relazione del lavoro svolto, ma la prova più eloquente dell'amore che palpita in Sicilia per le Missioni e per i Figli di Don Bosco resterà sempre questa: la Mostra Missionaria! Questi lavori andranno a Torino e parleranno di voi, o buone, che avete trasfuso in essi la vostra fiamma di carità, il vostro ideale di bene. —

Il Vescovo impartisce quindi la Pastorale Benedizione e la banda dell'Ospizio S. Cuore intona subito l'Inno Reale.

Prima di continuare la relazione di queste belle giornate non sarà inopportuno fermarci un momento a guardare i lavori della Mostra, frutto di tanto lavoro e di tanto amore.

Hanno dato tutto quello che hanno potuto!... Questa è la migliore lode alle varie Sezioni di Cooperatrici, Zelatrici ed Ex-Allieve che han risposto con mirabile slancio fattivo: le prime ai reiterati inviti della Signorina Irene Papale, Segretaria Regionale delle Dame Patronesse, le altre all'appello della Reverendissima Madre Ispettrice.

Hanno dato tutto quel che hanno potuto!... I laboratori sono sorti come per incanto, molti istituiti dalle nostre Suore, altri dalle Suore con la cooperazione dei Reverendissimi Padri Salesiani ed altri ancora per l'azione intensiva svolta dalla Signorina Irene Papale, specialmente nei paesi dove era più difficile farli sorgere per l'assenza delle Buone FF. di M. Ausiliatrice. Chi può ridire le mille piccole industrie per comprar la stoffa e trovare a costo di mille sacrifici il tempo per la confezione?

La tirannia dello spazio ci impedisce di dare una

relazione ampia e completa di tutti i lavori, abiti e paramenti sacri, pervenuti nella Casa Ispettorale per la Mostra Missionaria. Due grandi sale raccolgono la maggior parte dell'abbondante e ricco materiale offerto. Per mancanza di tempo e più di locali, non tutti gli oggetti mandati, persino dai più remoti paesi dell'Isola nostra, si sono potuti esporre. Tutte le Sezioni ed ogni singola Ex-Allieva e Cooperatrice meritano plauso ed ammirazione, ma una lode speciale bisogna pure rivolgere al laboratorio di Modica Asilo, a quello di Bronte, di Catania, di Messina Moselle, di Barcellona Scuola Munafò, e di Palermo centro.

---

## SERATA D'ONORE



Giorni d'entusiasmo e di Fede, di lavoro e di luce! Nell'Istituto delle FF. di Maria Ausiliatrice si vivono dinamicamente queste ore del Congresso che preludono alla grande festa di Domenica.

Nel pomeriggio di venerdì le ex-allieve catanesi del Circolo "Auxilium", offrirono alle congressiste un trattenimento drammatico ed ebbero l'alto onore d'avere spettatori: l'Ecc.<sup>mo</sup> Monsignor Guerra, Arcivescovo di Larissa, della Pia Società Salesiana, accompagnato dal fratello, suo Segretario, l'Ecc.<sup>mo</sup> Monsignor Giovanni Jacono, Vescovo di Caltanissetta; il Sig. D. Giovanni Segala, Ispettore degli Istituti Salesiani di Sicilia e Malta, il Comm. Felice Masera Presidente Nazionale degli ex-Allievi Salesiani ed altre personalità del Clero e del laicato cattolico.

Il programma, opportunamente scelto dalla On. Direzione era il seguente :

### PARTE I.

#### Saggio ginnastico all'aperto

#### I. Squadra " Virtus ,,

*Esercizi a corpo libero*

#### II. Squadra " Auxilium ,,

*Esercizi con i cerchi*

#### Suonata-Tremolo - DE BERIOT

*Violino e piano*

#### III. Squadra " Fortes in

**Fide ,,**

*Esercizi con le clave*

### PARTE II.

1. Marcia Pontificia - *Suonata*
2. Festoso Convegno - *Versi*
3. **Luce e tenebre** - *Dramma*  
*Atto I.*
4. Rapsodie - *Violino e piano* -  
*Suonata*
5. Vessillo delle FF. di M. A. -  
*Versi.*
6. **Luce e tenebre** - *Dramma*  
*Atto II.*
7. Brhama - *Suonata a 8 mani.*
8. Che novità è questa? - *Monologo.*
9. **Luce e tenebre** - *Dramma*  
*Atto III.*
10. L'Usignuolo - *Violino e piano* -  
*Suonata.*
11. Missionaria - *Versi della*  
*Sig.na Filina Gemmellaro.*
12. **Luce e tenebre** - *Dramma*  
*Atto IV.*
13. Romance et Bolero - *Violino*  
*e piano* - *Suonata.*
14. **Coraggio alla prova** - *Com-*  
*media lirica.*

Suonata finale

Il dramma " Luce e Tenebre ,, episodio commovente della persecuzione cristiana al tempo di Aureliano, fu vivamente applaudito. Applauditissimi pure gli scelti pezzi di violino e piano eseguiti da due ciechi dell' Ospizio Gioieni, ed entusiasticamente bissato il seguente monologo della signorina Filina Gemmellaro, recitato dalla piccola Gea Gaglio che con la sua grazia unica di vera piccola artista fece vivere un quarto d'ora di puro e sincero godimento:

**" Che novità è questa? ,,**

« Non me lo vogliono dire, ma lo saprò lo stesso!... voglio saperlo io, che cosa succede, voglio saperlo !

Bella ragione che le bambine debbono soltanto ubbidire e non pensare ad altro!.... Ma intanto, povere bambine, siamo noi quelle che dobbiamo sloggiare, per far posto a tutte!

« Si va nella solita stanza per far la colazione e invece di tavole si trovano letti! — Suor Zaveria, che cos'è questa novità? — Niente, non ti preoccupare, mangiate all' aperto!

« Dobbiamo andare al laboratorio e invece anche lì è arrivato lo sfratto: ci sono le signorine!.... Me lo fate un piacere? Me lo dite che cosa siete venute a fare?

« L' ho chiesto a quasi tutte le mie compagne, visto che le Suore non volevano dirmelo, ma ne ho capito niente.

« M' hanno detto che siete venute per fare un.... per per fare un.... una parola difficile insomma.... il **consegno**, no.... il **contegno** mi pare, il **congegno** che so io!...

« Ma io credo d' avere indovinato: Siete qui per fare un **Convento !...** non è vero? Ho letto gli avvisi io! Fate un Convento per partire tutte Missionarie!.... Non è questa la grande novità?

« Ebbene fatemi una cortesia! mettetemi nel vostro **Convento** e fate partire anche me !....

« Che c' è da ridere! Vi sembra troppo piccola? Oh, non lo sapete che Gesù vuole più bene a me che a voi, proprio perchè son piccola?....

« Voglio essere Missionaria, voglio portare Gesù in tutto il mondo, voglio che tutti, tutti vadano in Paradiso! Mi volete con voi?

« Oh ditemi di sì, ditemi di sì! sono così bellini i cinesini col codino!.... Se mi portate con voi io convertirò tutti i bambini cinesi!

« E' domani il **Convento** ?

« Auguri, auguri allora, carissime Ex-Allieve, e non dimenticate me, mi raccomando!.... »

I versi esaltanti l'opera delle FF. di M. Ausiliatrice e il Festoso Convegno Missionario completarono assieme alla commedia lirica "Coraggio alla prova,, lo scelto ed interessante programma.

---

## IL NOSTRO CONVEGNO

Il 17 fu la giornata campale della Sezione Ex-Allieve. - Alle ore 8,30 nella Chiesa dei Minoriti, gremita di congressiste ex-allieve, S. Ecc. Monsignor Guerra, Arcivescovo di Larissa, celebra la Messa e alla Comunione pronuncia un elevato ed ispirato sermoncino d'occasione.

Sotto il sole luminoso che inonda il giardino e le terrazze dell'Istituto di via Caronda, le Ex-allieve passano alcune ore lietissime in attesa del pranzo che le riunisce ancora nel vasto refettorio improvvisato per loro.

Alle 16 poi si tiene l'adunanza del Congresso destinato alle Ex-allieve delle FF. di Maria Ausiliatrice.

La sala ha un aspetto quasi fantastico. Da per tutto fiori e festoni verdi che adornano l'Immagine di M. Ausiliatrice, i ritratti del Papa, del Venerabile Don Bosco, della prima Superiora Madre Maria Mazzarello, del Rev.<sup>mo</sup> Rettor Maggiore Don Filippo Rinaldi e della Madre Generale Suor Luisa Vaschetti.

Sul palcoscenico prendono posto: l'Eccellentissimo Mons. Felice Guerra, Arcivescovo di Larissa, Monsignor Iacono, Vescovo di Caltanissetta, Monsignor Addeo, Vescovo di Nicosia, il Rev.<sup>mo</sup> Signor Don

Giraudi in rappresentanza del Rettor Maggiore, il Rev.mo D. Giovanni Segala, Ispettore delle case Salesiane di Sicilia e Malta, il Signor Don Zarbà D'Assoro, Segretario Regionale dell'Unione ex-Allievi, e molte altre personalità civili ed ecclesiastiche.

Siedono al tavolo di Presidenza le Superiore del Collegio Maria Ausiliatrice, la Regolatrice, la Signora Elisa Lombardo Celaschi Presidente Regionale della Unione Ex-allieve e la Presidente locale Sig.na Nunzia Petronio. Sono al Banco di segreteria le signorine Celestina Gandolfo, Sig.ra Concettina Samperisi e le relatrici Signorina Filina Gemmellaro e Signorina Vitina Consoli.

Sono rappresentate le Sezioni di Acireale, Ali Marina Barcellona Scuola Munafò, Barcellona Orfanotrofio, Biancavilla, Bronte, Calatabiano, Caltagirone, Catania, Cesarò, Lentini, Mazzarino, Messina Moselle, Messina Giostra, Mirabella Imbaccari, Misterbianco, Modica Bassa, Modica Alta, Nunziata, Pachino, Palagonia, Palermo centro, Palermo Arenella, Parco, Paternò, Piazza Armerina, Piedimonte, Randazzo, Ravanusa, Sant'Agata Militello, Trecastagni, Tremestieri.

Aprè il Convegno con la preghiera di rito il Reverendissimo Superiore Salesiano Prof. Don Fedele Giraudi. Invitato dalla Regolatrice si alza a parlare il Rev.mo Sig. Ispettore.

### **Parla il Signor Ispettore.**

La primavera ha chiamato le rondinelle da lontane regioni a rivedere il nido ospitale e caro, ove per tante stagioni ebbero rifugio e conforto... ed ora nel tepore di un sole incantevole che desta la natura a nuova vita e la riveste di fiori, manifestano la loro gioia volando e rivolando intorno al nido con insi-

stenti cinguettii e spiegando in alto nell'azzurro dei cieli i loro voli quasi abbiano a sdegno di toccare la terra.

Voi siete, o ex-Allieve di D. Bosco, le rondinelle che nella perenne primavera della vostra vita, perchè allietata dal sorriso di Dio e della pace di una buona coscienza, siete venute da lontano a rivedere in questa Casa Ispettoriale e nelle Superiori che vi fanno corona, l'antico nido che vi ospitava fanciulle, educandovi alla vita ed al Paradiso.

Anche voi avete ragione di scorrere contente questi luoghi nei quali ognuna vede con gioia indicibile il suo antico collegio ed in ogni Suora incontra una sua antica superiora; anche voi avete ragione di sfogare la piena del vostro cuore con la parola e col canto. Di qui, rinnovate in una fervida comunione di anime, riprenderete i vostri voli alti e sicuri attraverso l'azzurro cielo dei vostri ideali religiosi e, disdegnando sempre le bassure della terra, continuerete il ritmo regolare di una vita stabilmente buona e di un fecondo apostolato.

Questo è il frutto che dovete ripromettervi dalle vostre discussioni: mantenervi sempre nel lungo procedere dei vostri anni, in una perenne primavera di vita fervorosamente cristiana e recare col vostro mite Apostolato una primavera di gioia, di fede e di amore nella famiglia, nella scuola, nel laboratorio.. e soprattutto nelle lontane Missioni ove non sorridono ancora i fiori della primavera cristiana.

Investite degli ardori missionari di Suor Maria Mazzarello, sappiate moltiplicare le vostre sante industrie e divenire anche voi anime sinceramente missionarie concorrendo con le persone apostoliche alla salvezza del mondo perchè a tutti sorrida un giorno l'eterna primavera del Paradiso.

Segue il saluto cordiale e fraterno della Presidente Regionale, la quale con l'abituale sua parola feconda e vibrante di sentimento sa esaltare l'uditorio.

### **Parla la Presidente Regionale**

Prima di cominciare il modesto mio dire, mi permettano le LL. Eccellenze Rev.me di rivolgere l'ossequio delle Superiori nostre e di noi tutte Ex-Alieve, il nostro ringraziamento per la Loro partecipazione al Convegno, partecipazione di cui ci sentiamo particolarmente onorate. La loro illuminata bontà vorrà indulgere sul nostro lavoro, manchevole, certo, ma indubbiamente ispirato ai migliori propositi di bene...

Al Prof. D. Fedele Giraudi, come Rappresentante del Rettor Maggiore dei Salesiani il Rev.mo Sig. D. Filippo Rinaldi, del quale noi tutte ben conosciamo il paterno affetto per la nostra Unione, il saluto reverente e filiale delle Convenute e delle Superiori altamente onorate della sua presenza fra noi, la preghiera del suo indulgente compatimento, il ringraziamento vivissimo pel suo interessamento certamente tutto benevolo e cordiale...

Nell'estate gloriosa di messi, or è tre anni, io ebbi l'onore di aprire l'ultimo nostro Convegno, che ha lasciato certamente in tutte le Convenute d'allora il più caro ricordo.

Or, mentre « primavera brilla nell'aria e per li campi esulta... a me ancora è dato, per bontà delle Superiori e per la gentilezza vostra, il gradito e onorifico incarico di porgervi il saluto inaugurale di questo Convegno, anticipato di qualche mese, per festeggiare insieme, nella imponenza del numero e dell'entusiasmo il Cinquantenario delle Missioni Salesiane.

Occasione migliore non poteva sorgere per ritrovarci unite, dopo tre anni, nella più cordiale e sincera intimità sororale.

Io rivedo fra voi molti visi noti, e il mio cuore s'allieta per rinnovarsi del comune ricordo. Molti visi sconosciuti anche mi sorgon davanti, stavolta con lieta baldanza... Ed io mi compiaccio vivamente nel constatare come la voce delle nostre care Superiori, dell'Ispeitrice nostra, che lanciò l'appello vibrante, sia stata accolta con tanto slancio generoso.

Ma forse., oltre il fascino della voce buona che ci chiamava all'accolta singolare, dal fondo delle lontane memorie, un'altra voce noi abbiamo udita. Così: commosse dall'eco del ricordo del nostro giovine passato di Ex-Allieve delle Figlie di M. A. Noi, forse, sorpassando su qualche ostacolo, vincendo, forse, ritrosie, siamo venute.

Da tante parti dell'Isola bella, questa vostra Isola, che io intesi più volte definita, negli appelli di questi giorni, ardente e generosa, quindi peculiare vostra caratteristica, voi siete giunte.

Meraviglioso questo movimento che ci ha condotte, attratte dalla pura luce di raggi ideali, al centro luminoso, all'Altare di Maria Ausiliatrice, al Santuario di soavi indimenticabili memorie.

La nostra anima, a cui son cari i ritorni, sentì il bisogno di un giorno di giovinezza, sentì il bisogno di un giorno di elevazione. Non è vero ?

Il mio compito, per tanto, in queste parole inaugurali, è breve, è lieve ; fra l'altro i miei imprescindibili doveri di mamma di un piccolo nato, non mi consentono una serena, una adatta partecipazione, il mio compito si limita soltanto a porgere a tutte e ad ognuna di voi, carissime Ex-Allieve, il saluto mio cordiale, modesta e schietta attestazione di solidarie-

tà e di simpatia, il saluto festoso delle ex-Allieve di Catania assidue al Circolo Auxilium, il benvenuto affettuoso delle nostre amatissime Superiore.

Scuserete, quindi, la tenuità, la vacuità forse, del mio dire, da buone sorelle!

Non voglio stancarvi ancor prima di cominciare: udrete a momenti i buoni e forti discorsi della Segretaria Regionale, della Vice Presidente, trattanti entrambi temi interessantissimi per noi. Prenderete parte alle discussioni, dalle quali deve scaturire la scintilla animatrice di cose belle e buone. Udrete anche le preziose parole del Superiore Salesiano il Rev.mo Sig. D. Fedele Giraudi che ci onora della sua presenza, del suo interessamento benevolo, del suo aiuto prezioso e ambito.

Con fermo cuore di ex-Allieva Salesiana, disponiamoci alla severa e serena ascoltazione, e facciamo che ogni parola cada su di un terreno fecondo, così che molti siano i frutti che noi trarremo da questo nuovo Convegno.

Con fermo cuore di ex-Allieva Salesiana, non a caso ho detto.

Noi, che per vari anni, gli anni giocondi della giovinezza, sorrisi dai sogni più belli, abbiamo vissuta la vita della Suora Salesiana; noi, che dalla Suora Salesiana abbiamo avuta la educazione del cuore e del pensiero, noi dovremmo possederne anche in parte lo spirito. Spirito di bontà attiva e diffusiva, di serenità costante, spirito di sacrificio e di Fede soprattutto. Ma.... ahimè! Allora sia in Collegio, che all'Oраторio, quando giovinezza ci rideva sul volto e nel cuore (ma, or penso: Alle ex-Allieve di ieri, ancor ride la vaga stagion!..) il nostro mobile pensiero vagava forse lontano — nella ingenua e possente vacuità dei sogni fanciulli, noi forse miravamo con au-

dace sicurezza a fantastici miraggi a quella umana Felicità, soprattutto che, come ben dice, il forte e ribelle Poeta della vostra terra :

« In cima a un granitico scoglio,  
Su cui batte l'Eterna marea,  
Troneggia su nitido scoglio,  
La bianca impassibile dea.... »

Così... noi forse, allora, pur vivendo con le Suore, della loro educazione, attratte da ipotetici miraggi, non comprendevamo lo spirito che le animava, onde forse spesso sarà stata vana l'assidua, la buona opera loro. Ma oggi... per la maggior parte di noi a cui più non folleggia nell'anima giovinezza spensierata, per noi che provammo come l'umana Felicità sia l'irraggiungibile Chimera, oggi per noi ed anche per molte giovani ex-Allieve, a cui forse potrei essere mamma, la visione delle cose s'è mutata.

Oggi sentiamo un vuoto indefinibile: a contatto con la realtà della vita quotidiana in famiglia e in società — qualunque società essa sia — sentiamo il desiderio di volgerci indietro; sentiamo la nostalgia di un ambiente sano, di un'atmosfera pura, chiara, sincera soprattutto.....

Siamo stanche della menzogna sociale — or che constatiamo, deluse, la vanità dei sogni giovanili, quei rosei sogni dall'ampio respiro, or che la voce del mondo, vile e bugiarda ci ha ferite o vinte, noi vogliamo la parola di verità e di vita — noi sogniamo non più l'impassibile Dea troneggiante sul granitico scoglio... ma la dolce Pace dal mite sorriso...

E la Verità e la Pace noi la ritroviamo qui, dalle Suore nostre, dalle Maestre Buone che si piegarono alla nostra giovinezza ribelle spesso al giogo, qui, dove sentiamo intatto il forte e sereno spirito Salesiano.

Queste giornate, luminose del vostro bel sole siciliano, devono anche dare sole e forza alle anime nostre.

Disponiamoci alla più fattiva corrispondenza: qui in questa sala, sempre troppo stretta per le nostre adunate, io sento aleggiare le anime dei gloriosi trapassati che trasmisero ai Figli e alle Figlie loro, la grande e santa genialità creatrice di opere meravigliose: Don Bosco ci sorride paterno dall'immagine buona; il grande Cagliero, il Cardinale Missionario, il primo Missionario Salesiano mandato da D. Bosco con un esiguo manipolo di eletti nella terra barbara, splendida figura d'apostolo recentemente scomparso, è qui fra noi..., Maria Mazzarello, la Santa, la semplice prima Superiore, ci guarda ferma e serena bene auspicando.

Uniamo fervidamente le anime nostre e insieme prima di metterci al lavoro mandiamo il nostro memore e grato pensiero alle Superiore assenti, alla Madre Generale specialmente, Suor Luisa Vaschetti, che, pur di lontano ci segue con vivo interesse materno; alla Ispettrice nostra l'amatissima nostra Suor Linda Lucotti che ci dirige e ci aiuta; alla Direttrice che ci ospita tanto affabile e buona Suor Annetta Dadrino; a Suor Rosetta Dadone la carissima nostra Assistente che divide con noi e pensiero e lavoro.

La dolce Ausiliatrice, che invocammo tante volte con il nostro puro cuore fanciullo, invociamola ora fatte pensose dalla vita ch'è realtà per tutte più o meno tessuta di doveri e di dolori, invociamola fervide, perchè ci assista e ci benedica, onde tornando alle nostre case, portiamo con noi l'entusiasmo del Bene, la volontà di cristiani propositi, quel diffusivo spirito Salesiano, che, veramente faccia di noi ex-Alieve delle FF. di M. A. creature di bontà e di Fede, ferme e serene, senza rispetti umani e senza viltà.

Dopo le felici parole della Presidente Regionale, vivamente applaudita, la Regolatrice legge le numerose adesioni e dà infine la parola alla sig.<sup>na</sup> Filina Gemmellaro, Relatrice del 1° Tema :

### Le Missioni

*Come l' Ex-Allieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice possa aiutare, diffondere, sostenere l' idea Missionaria in genere e le Missioni Salesiane in ispecie.*

Ex-Allieve carissime, la Suora Salesiana è sempre un' eroina, ma la Suora Missionaria è un' eroina e una santa! Se basta uno speciale sguardo del Signore, un sorriso solo dall'alto perchè una fanciulla lasci il mondo con le sue mille seduzioni e si consacri a Dio, è necessario però, che Dio stenda le sue braccia e faccia sentir ben forte la Sua voce al cuore che può, per un' Ideale di Fede, lasciar la patria, gli affetti, la sicurezza di un presente sereno, la speranza di un domani tranquillo e andare con cuore fermo e sicuro incontro ai disagi più crudi, ai pericoli più tremendi, alle lotte più difficili!.....

Non c'è da dubitarne: La Missionaria è un'eroina! non la forte guerriera cantata dal Tasso che

Segui le guerre in esse fra le selve,  
Fera agli uomini parve, uomo a le selve,

non come l'invitta Giovanna D'Arco, coperta di ferro e chiusa nella lucente corazza, bella di gloria e d'ardimento, ma è l'eroina dell'ombra e del silenzio, del sacrificio ignorato e della lotta incruenta. Ella va incontro alla conquista corazzata solo dalla sua Fede e dalla sua fiamma di carità, la Croce è la sua arma e il suo vessillo, combatte e vince col suo sorriso

buono, con la sua parola ispirata e suadente, con la carezza lieve della sua mano purissima!.....

Ex-Allieve, prima ch'io parli a voi dei nostri doveri verso le Missioni in genere e le Missioni Salesiane in ispecie e prima di contemplare in una luce di apoteosi la figura nobile e pura della Missionaria cattolica, eleviamo il nostro pensiero commosso, filiale, al Pontefice bianco che dall'alto della rocca del Vaticano, tende lo sguardo e il cuore ai figli lontani, gementi ancora nell'ombra di morte per portare la luce che vivifica, la grazia che santifica! Salutiamo in Lui il Pontefice delle Missioni e nella Suora Missionaria l'avanguardista di civiltà, di patriottismo, di Fedel!.....

Sì, ho detto avanguardista di civiltà, perchè se è degli esploratori il merito di scoprir nuove terre, è senza dubbio dei Missionari quello di dare alle nuove genti educazione e leggi; ho detto avanguardista di patriottismo, perchè il Missionario porta nelle terre desertiche e selvagge, la nostalgia del suo cielo e del suo mare, degli incanti dolcissimi della sua terra d'incanti, e al selvaggio, domato e ingentilito, fa sentir tutto il fascino del nome ITALIA, fa sospirare come una meta di sogno la visione dell'Italia sua bella, grande, luminosa di gloria!

Ecco i veri diplomatici dell'Italia nostra all'estero, i rappresentanti della patria Italiana, benefica, civilizzatrice! Dovunque i Missionari, questi odiati apostoli della Fede e della patria, le nostre Suore insultate talvolta dalla teppa nostrana diffondono luce e speranza nel buono e grande nome d'ITALIA.

Il Missionario è l'ambasciatore di Dio e Dio concede la grazia della conversione ai popoli perchè nei suoi ambasciatori regna lo zelo per la Sua gloria, perchè brilla in Essi una vita pura, spirituale, divina.

Oh, non sentite voi quale forza di fede deve ani-

mar l'apostolo che ubbidisce sacrificandosi all'ordine Divino: Andate per tutto il mondo e annunziate l'E-vangelo ad ogni creatura: *Ite et docete omnes gentes?* — Tutte le genti — ha detto il Biondo Nazareno, perchè per tutte le genti Egli ha versato il Suo Sangue, perchè per tutte le genti Egli è spirato sull'albero infamante della Croce!.....

E il vero Apostolo sente che sino a quando non scorre in tutti gli angoli della terra l'acqua lustrale del Battesimo, sino a quando non si fa piovere in tutte le anime come benefica rugiada, la parola della Redenzione, il grande compito non è assolto. Il vero Apostolo sa che nulla può consolare Gesù della perdita di un'anima e per risparmiare una pena al suo Dio Egli rinuncia a tutto: *Da mihi animas*, ripete con S. Francesco di Sales, *caetera tolle!*.....

Mi par quasi superfluo affannarmi per dimostrare a voi la santità dell'opera Missionaria, la nobiltà degli Apostoli, la grandezza di questi pionieri del bene! Solo per partito preso o per animo cattivo si può restare insensibili davanti a certi esempi di carità cristiana e d'entusiasmo di Fede, e se io parlassi a un pubblico nuovo, sconosciuto, estraneo a qualsiasi movimento cattolico o semplicemente tiepido, allora sentirei la necessità d'insistere e di fermarmi su questo punto.

Ma io parlo alle Ex-Allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice, mi ascoltano quindi cuori che han respirato l'aria pura delle Case Salesiane, che sono stati nutriti per molti anni di buone ispirazioni e di santi precetti; cuori che necessariamente debbono vibrare commossi davanti al miracolo vivente della Fede cristiana: *Il Missionario!*

Passo dunque senz'altro a tratteggiarvi brevemente l'epopea Missionaria Salesiana in ispecial modo quel-

la delle Figlie di Maria Ausiliatrice, perchè io possa venire alle conclusioni del mio tema, dirvi cioè come noi Ex-Allieve dobbiamo amare, difendere, aiutare l'opera Missionaria.

Don Cafasso aveva detto a Don Bosco: — Voi non dovete andare alle Missioni — ma quel cuore grande non poteva restare insensibile alla scena dolorosa di tanti popoli ancora selvaggi e pagani, di tante anime condannate alla perdizione, e alle Missioni pensò invece Don Bosco con vero zelo di Apostolo e cuore di Padre, dedicando ogni sua attività alla realizzazione del suo grande sogno. Nel novembre del 1875 ai dieci Salesiani scelti per la prima Missione in America Don Bosco diceva: — Noi diamo principio ad una grande opera, non perchè si abbiano pretensioni o si creda di convertire l'universo intero in pochi giorni, no; ma chi sa che non sia questa partenza e questo poco come un seme da cui abbia a sorgere una grande pianta? Chi sa che non sia come un granellino di miglio o di senapa, che a poco a poco vada estendendosi e possa fare un gran bene? — Vi raccomando particolarmente la dolorosa condizione di tante famiglie italiane che la miseria o la sventura portò in terra straniera. Andate, cercate questi nostri fratelli, fate loro conoscere che Dio vi manda pel bene delle loro anime, per aiutarli a conoscere e seguire quella via che li conduca al cielo!

Nelle regioni che circondano la zona civilizzata vi sono grandi orde di selvaggi tra cui non penetrò ancora la religione di Cristo, sono gli abitanti della Pampas, della Patagonia, della Terra del Fuoco. Io vi mando come pecore fra i lupi, ma vi affido al buon Dio perchè vi conceda di mutare i lupi in agnelli del Suo gregge!.....

Era capo di quella prima spedizione il Cardinal Ca-

gliero, l'eroe passato all'Eternità la sera del 28 Febbraio ultimo scorso. " L'uomo che della gente del Piemonte aveva le più salde virtù: audacia prudente, tenacia avveduta, semplicità nella concezione dei piani più arditissimi, sicura energia indomabile, resa possibile da quella magnifica tempra fisica che è patrimonio del popolo piemontese. „

E a Don Cagliero il Servo di Dio consegnava scritta in un foglio quest'ultima raccomandazione: Fate quello che potete, Dio farà quello che non possiamo noi. Confidate ogni cosa in Gesù Cristo e in Maria Ausiliatrice e vedrete che cosa sono i miracoli!.....

Ex-Allieve, dopo mezzo secolo i miracoli sono palesi! Il piccolo seme gettato da Don Bosco nel 1875 si è sviluppato con l'aiuto di Dio e va producendo un gran bene in tutto il mondo.

Ricordare e commemorare i cinquant'anni trascorsi dalla partenza dei primi Missionari Salesiani è uno sfogo del cuore, un tributo di ammirazione, un dovere di gratitudine.

Sfogo del cuore il rievocare questa pagina gloriosa della vita del Venerabile Don Bosco e della storia della Società Salesiana intimamente unita alla vocazione al Cristianesimo di tante popolazioni.

Tributo di ammirazione ai mille Salesiani e alle mille e mille Figlie di Maria Ausiliatrice che, dato l'addio a tutto e a tutti, calcando le orme degli apostoli, si sono sparsi nel mondo alla conquista delle anime. Se commovente e bello fu l'addio di Don Bosco ai primi Salesiani, non meno commovente nel suo serafico zelo di carità fu due anni dopo, nel 1877, il distacco delle sei prime Missionarie della Serva di Dio Madre Maria Mazzarello.

Grandeggia nella storia la figura della madre Spartana che consegnando al figlio partente per la guer-



**Ven. Giovanni Bosco**  
Fondatore dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

ra lo scudo, gli diceva eroicamente: Torna con questo o su questo! O vincitore o morto!.

Ma quanto più grande e nobile è la figura di Maria Mazzarello che ribevendo le lagrime e celando l'interno affanno vede partire le sue figlie per una guerra tanto santa quanto pericolosa, e consegnando la Croce trova la forza per dire: In nome di questa Croce andate incontro al vostro avvenire periglioso, in nome di questa Croce dovete combattere, vincere, e se occorre morire!.....

E partirono per l'America le prime sei piccole Suore, rondini migranti verso nuovi lidi, non per ritrovare un nido o il tepore della primavera, ma per dedicarsi completamente a una vita di lotta e di rinuncia!

Da allora le partenze si sono moltiplicate e quasi in tutte le Missioni affidate ai Figli di Don Bosco vivono anche le Figlie di Maria Ausiliatrice svolgendo un apostolato tanto benefico quanto eroico e santo.

Oggi, dopo cinquant'anni, i Missionari e le Suore Salesiane che a schiere seguirono i primi, oltre mille opere rivolte all'educazione della gioventù e alla assistenza degli emigrati in terre civili ne hanno molte altre non meno importanti di altri vasti territorii da civilizzare:

La Patagonia, la Pampas centrale, il Vicariato Apostolico del Cile, quello di Mendez e Gualaquiza nell'Equatore; uno in Cina e un altro in Australia;

una Prelatura ordinaria e una Prefettura Apostolica nel Brasile, la Missione dell'Assam, del Congo, la Missione del Gran Ciaco Paraguay e l'ultima del Giappone.

A questi vasti territorii interamente affidati ai Salesiani, sono da aggiungere altre opere Missionarie: In Turchia, nell'Asia Minore, in Palestina, nell'Algeria, in Tunisia, nell'Egitto, al Capo di Buona Speranza,

oltre le grandi lebbroserie in America e in Cina.

Le pensate le piccole nostre Suore alate e buone, chiuse nei vasti lazzaretti, gremiti di lebbrosi, deformati, orribili, gente non morta nè viva che agonizza continuamente distrutta dal male orrendo come legno dal tarlo?

Oh, ci vuol meno coraggio ad affrontare i leoni della foresta che a vivere in quei luoghi di morte e di dolore affrontando il pericolo del male che spesso fa numerose vittime fra le giovani eroine della Fede di Cristo!.....

E quì un pensiero a Te, eroica Suor Teresa Rota, che volontariamente ti sei chiusa nel lazzaretto di Lombardia e là dopo aver prodigato ai lebbrosi il tesoro delle tue cure, del tuo conforto, della tua carità infinita ti sei spenta distrutta dalla lebbra che ha macerate le tue carni e ha fatto volare a Dio l'anima tua bella.....

Ex-Allieve, molto hanno fatto i Missionari ma molto resta ancora da fare. Pensiamo - dice il Cardinale Maffi - che al di là del giardino ove son giunti gli eserciti di Missionari e di Suore a portare il nome di Gesù, si distende squallido, opprimente, ancora infinito il deserto, e che se 320 milioni sono i Cattolici, più di 400 milioni sono gli scismatici, i protestanti e gli ebrei e che poi più di un miliardo sono ancora gl'infedeli, gl'infelicissimi fratelli nostri, per i quali non ha Angeli il Natale, non campane la Pasqua, non onde lustrali la nascita, non Croce la Tomba, non consolazioni la vita, non speranze la morte! Pensiamoci a questo miliardo di anime, sulle quali un cielo si incurva, ov' esse non vedono un Padre, una Madre, non Angeli non Santi!...

Ex-Allieve, Don Rinaldi come Don Bosco e i suoi successori aspetta molto dalle Ex-Allieve; noi non

dobbiamo dargli una delusione: gli Ex-Allievi e le Ex-Allieve, Egli dice, sono la nostra corona e la nostra gloria. Io desidero di vederli sempre più uniti ai loro antichi maestri e che siano considerati ancora come nostri figli anche dopo che son diventati padri e madri di famiglia. Maria Ausiliatrice e Don Bosco li benedicano come prego ogni giorno dal profondo del cuore. Lo stesso pensiero e gli stessi voti esprime la Reverendissima Madre Generale con le parole più affettuose per noi; facciamo parte della famiglia Salesiana, godiamo l'affetto e la stima delle nostre Superiore, abbiamo dunque il dovere di dare il nostro contributo a ogni loro iniziativa ad ogni loro opera. E fra tutte le benefiche attività Salesiane hanno senza dubbio il primo posto le Missioni: anche alle Missioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice diamo dunque il nostro aiuto nei limiti del possibile poichè a noi non è dato seguirle nelle terre lontane tra le fiere e selvaggi!...

Penserete che si ridurrà ad un aiuto..... platonico il nostro, ma vi assicuro che invece possiamo essere anche noi Missionari e zelare la conversione degli infedeli, l'Avvento del Regno di Dio in tutto il mondo.

Primo nostro dovere è amare l'opera Missionaria e difenderla a viso aperto e di fronte a tutto e a tutti. Difenderla contro le false idee che ne impiccio- liscono il nobile scopo e ne offuscano la luminosità.

Esaltarla sempre nelle conversazioni, fra gli amici e farla amare così come l'amiamo noi. E come per tutte le cose che ci stanno a cuore noi chiediamo aiuto e benedizione al Signore pregando fervidamente, anche per le missioni dobbiamo pregare sempre ogni giorno ripetendo al Signore le belle parole che il nostro Papa ha inserito nelle Litanie dei Santi per l'incremento delle Missioni: Oh Signore, noi vi pre-

ghiamo perchè vogliate richiamare all'unità della Chiesa tutti gli erranti, e guidare alla luce del Vangelo tutti gli infedeli; ascoltateci!

Pregare dobbiamo perchè i Missionari raccolgano abbondanti frutti dai loro sacrifici e dalle loro rinunzie, pregare perchè la parola eterna di Dio scenda nei cuori e converta e salvi e redima.

Oh qual ricco patrimonio ha Dio lasciato a noi con la preghiera e i Sacramenti e come questa ricchezza noi possiamo distribuire con cuore grande e generoso a favore delle Missioni...

Come possiamo noi aiutare le Missioni?

Ma in mille modi, o carissime, ascoltando molte Messe, offrendo Comunici e opere buone zelando ovunque e sempre per la propaganda Missionaria.

Il genio umano ha potuto inventare dei potenti trasmettitori della voce e del suono, la radiofonia e la radiotelegrafia... sono senza dubbio le più grandi invenzioni del nostro secolo, ma chi se non Dio ha potuto creare il sistema di comunicazione spirituale che fa incontrare le anime e le fa a distanza aiutare, consolare, salvare?...

I Missionari ci chiedono in primo luogo questo aiuto spirituale e non saremo certo noi a negarglielo, anzi non ci limiteremo ad offrire il nostro, ma diffondendo l'idea Missionaria procureremo altre anime che si associno alle nostre preghiere e alle nostre offerte.

Avremo con ciò soddisfatti tutti i nostri doveri verso le Missioni? No! Perchè il Missionario possa guadagnarsi la fiducia di quei derelitti deve anzi tutto aiutarli materialmente; il selvaggio potrà comprendere che il Sacerdote vuole il bene della sua anima quando potrà constatare ch'Egli si interessa della sua miseria, dei suoi bisogni. Il Missionario deve poter

coprire il corpo di quei miseri, regalare immagini e medaglie, dimostrare insomma sensibilmente ch'Egli li ama; solo così potrà cominciare il suo lavoro di redenzione; e allora non potremo noi aiutare le Missioni? Ma certamente, o Ex-Allieve, basta volere, volere fortemente! Uniamo le nostre forze e aiutiamo in primo luogo, com'è nostro dovere, le Missioni delle FF. di M. Ausiliatrice.

Avete tutte il salvadanaio - PRO - MISSIONI - delle Figlie di Maria Ausiliatrice?

Brave se lo avete e restituitelo sempre pieno, più soddisfatte se quei soldini e quelle lire son frutto di piccole rinunzie e di attiva propaganda. Rimediate subito se non lo avete, chiedendolo oggi stesso alla nostra buona Sig.ra Direttrice.

Avremo con ciò sodisfatti tutti i nostri doveri verso le Missioni? - NO! - Oggi molte pie persone fanno generose elargizioni, dedicano buona parte delle loro ricchezze alla beneficenza, e spesso stabiliscono l'offerta ma sono indecise nella scelta dell'opera da beneficare.

Ex-Allieve, se incontrate nella vostra via qualcuna di queste mosche bianche, prendetela subito d'assalto.

Sfoggiate allora tutta la vostra arte oratoria, pregate, supplicate, insistete, ma quel lascito, quell'offerta, quel legato dev'essere per le Missioni di Don Bosco, per le nostre Missioni insomma! Avete capito? - Ex Allieve; a noi !.....

Prima d'iniziare l'attacco dite a voi stesse :

“ Qui si parrà la mia nobilitate „ e infiammate di santo zelo bisogna trovar le parole che esaltino, commuovano, convincano.

Avremo con ciò sodisfatto tutti i nostri doveri verso le Missioni? - NO! - Al Missionario occorrono vestiti pei bimbi che deve accogliere nella sua scuola per

educare, occorrono lini e tele per paramenti ed indumenti sacri: industriamoci dunque a procurare denari e stoffe, a confezionare queste stoffe e aiutare così le nostre Suore Apostole.

Organizziamo recite, feste, lotterie, nei paesi dove le Sezioni Ex - Allieve sono costituite ed hanno il locale e il prezioso aiuto delle Suore.

Oppure con iniziative private, sorteggi o collette, possono quelle Ex-Allieve, che lavorano da sole, procurare aiuti alle Missioni.

Il lavoro è anzi cominciato in parecchie Sezioni e anche qui nel nostro Collegio ove torniamo sempre tanto volentieri, è sorto un laboratorio di Ex-Allieve - PRO - MISSIONI -. Com'è bello ritrovarci insieme ogni giovedì e lavorare allégramente per i piccoli selvaggi delle terre lontane!.....

In ogni punto cuciamo un atto d'amore ed un voto augurale: questo grembiolino coprirà una bimba redenta.....per ognuno di questi vestiti possiamo contare anime salvate e guadagnate a Dio!

Oh dolce potenza misteriosa della carità cristiana! Per quei cinesi, per quegli africani sconosciuti e selvaggi noi trepidiamo con cuore fraterno, noi preghiamo fervidamente, noi lavoriamo contente di poter loro giovare!

Ex-Allieve, quando ciascuna di noi facendo un particolare esame di coscienza potrà dire a sè stessa: io amo le Missioni, io propago e difendo l'idea Missionaria, prego e fo pregare, perché Dio benedica e fecondi l'opera dei suoi apostoli, dò materialmente tutto il mio aiuto possibile inviando la mia piccola offerta, procurandone altre e lavorando attivamente per le Missioni, solo allora, o ex-allieve, potremo concludere di aver compiuto il nostro dovere verso i Missionari e le Suore di Don Bosco, di aver pagato

una piccola parte del nostro debito di riconoscenza verso le generose Figlie di Maria Ausiliatrice!.....

Dopo una serena discussione si vota unanimamente il seguente applaudito Ordine del giorno:

CONSIDERANDO:

1° Che le Missioni sono un'opera altamente religiosa, patriottica, civile;

2° Che le Ex-Allieve hanno da assolvere un dovere di gratitudine e d'affetto verso le Suore che educandole a sani principi le prepararono alla vita;

3° Che perchè parte attiva dell'esercito Salesiano le Ex-Allieve debbono sostenere e difendere le opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice e in primo luogo l'opera apostolica delle Missioni;

IL CONVEGNO FA VOTI:

1° Che ogni Ex-Allieva dia il suo contributo di affettuoso interesse e di attiva propaganda alle Missioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

2° Che ogni Ex-Allieva prometta di pregare per la propaganda della Fede e l'incremento sempre maggiore dell'opera Missionaria Salesiana.

3° Che in ogni Sezione sorga un comitato di azione Missionaria per la raccolta di offerte e indumenti, e un laboratorio, ove sia possibile, per la confezione di vestiti e paramenti sacri.

4° Che tutte le Sezioni dell'Ispettorìa s'impegnino di mantenere collettivamente nella Casa "Madre Caterina Daghero", un'Allieva Missionaria inviando le offerte all'Ispettrice in Catania. Si tenga conto che qualsiasi offerta, anche la minima sarà benedetta e

ricompensata dal Signore il quale gradì tanto l'obolo della vedova. — Per le piccole offerte personali si può mandare anche l'equivalente in francobolli facilitando così la spedizione.

La magnifica relazione della Sig.<sup>na</sup> Filina Gemmelaro è spesso interrotta da applausi e coronata dall'unanime entusiastico consenso.

La Sig.<sup>na</sup> Celestina Gandolfo legge come intermezzo la seguente poesia:

### La Figlia di Maria Ausiliatrice

*A vent'anni fiorisce primavera  
Nel cuore un'olezzante fresca aiuola  
E di sogni e d'affetti e di speranze !....  
la vita è bella !*

*A vent'anni si sogna e ci s'illude !...  
Come il bimbo che tende le manine  
Al sol fiammante e grida imperioso:  
io voglio il sole !*

*Così, l'audace e forte giovinezza  
All'avvenir che sogna radioso,  
All'ignoto doman che vuole bello  
lancia la sfida !*

*A vent'anni si sogna e ci s'illude !...  
Ma se, improvviso, Dio posa lo sguardo  
Sopra un cuor che disperde i suoi tesori  
inappagato,*

*Ma se, improvviso, Dio mostra la via  
Del sacrificio, del segreto schianto ;  
Della rinunzia, della vita pura  
che a Lui conduce,*

*Allora, anche a vent'anni si può dire  
Addio alla vita spensierata e lieta  
Si può trovar che il mondo non ha porti  
pel nostro cuore !!...*

te collocati nel mondo, non dimenticano i genitori, ma ad essi ricorrono per aiuto e per consiglio, non dimenticano i fratelli, ma si sentono sempre ad essi legati dal forte vincolo del sangue e si riuniscono nelle feste, e si siedono alla stessa mensa ingrandita dalla nuova generazione, così anche noi, legate dal vincolo della stessa educazione, siamo venute da lontani paesi, da ambienti diversi per tenerci unite alle nostre buone Superiore che ci crebbero e ci educarono con cura ed amore.

Esseri veramente angelici le nostre care Suore, che, dopo aver rinunciato alle dolcezze famigliari, lavorano indefessamente per il nostro benessere e continuano a lavorare ancora per la salvezza della gioventù.

Mirabile opera Salesiana!

A Mornese, quando la prima allieva finiti gli studi, si ritirò in famiglia e invitata l'anno dopo a prendere parte alla festa di Natale, tornò all'Istituto, vi si trovò bene, si sentì come prima in casa propria e promise che sarebbe tornata più spesso.

Vennero anche per lei le prime prove e la parola delle Educatrici le additò la via da seguire, la legò più strettamente al Cielo che è il legame vero, saldo, unico degli spiriti.

L'esempio di Mornese si è ripetuto anche oggi in cui migliaia e migliaia di ex-allieve sparse per tutta l'Italia sentivamo il bisogno di adunarci attorno alle antiche Direttrici e Maestre nella stessa guisa che i figliuoli corrono ai genitori nelle feste più care.

E siamo tutte qui, dolci compagne dell'età più bella, per esprimere l'affetto e la riconoscenza che da anni palpitano nel nostro cuore: affetto che s'è serbato integro fra le burrascose vicende della vita e tra le crisi private; riconoscenza immutata verso le Maestre che hanno saputo dare alle nostre anime giovanili le

ricompensata dal Signore il quale gradì tanto l'obolo della vedova. — Per le piccole offerte personali si può mandare anche l'equivalente in francobolli facilitando così la spedizione.

La magnifica relazione della Sig.<sup>na</sup> Filina Gemmelaro è spesso interrotta da applausi e coronata dall'unanime entusiastico consenso.

La Sig.<sup>na</sup> Celestina Gandolfo legge come intermezzo la seguente poesia:

### La Figlia di Maria Ausiliatrice

*A vent'anni fiorisce primavera  
Nel cuore un'olezzante fresca aiuola  
E di sogni e d'affetti e di speranze !....  
la vita è bella !*

*A vent'anni si sogna e ci s'illude !...  
Come il bimbo che tende le manine  
Al sol fiammante e grida imperioso:  
io voglio il sole !*

*Così, l'audace e forte giovinezza  
All'avvenir che sogna radioso,  
All'ignoto doman che vuole bello  
lancia la sfida !*

*A vent'anni si sogna e ci s'illude !...  
Ma se, improvviso, Dio posa lo guardo  
Sopra un cuor che disperde i suoi tesori  
inappagato,*

*Ma se, improvviso, Dio mostra la via  
Del sacrificio, del segreto schianto ;  
Della rinunzia, della vita pura  
che a Lui conduce,*

*Allora, anche a vent'anni si può dire  
Addio alla vita spensierata e lieta  
Si può trovar che il mondo non ha porti  
pel nostro cuore !!...*

*E la Suora, la mistica fanciulla  
Che celebra con Dio le nozze pure  
Ne la vita claustrale, eroica e buona  
prega e lavora.*

*Prega l'umile ancella del Signore  
Per tutti quelli che non san pregare,  
Per tutti quelli che smarriti o tristi  
seguono il male.*

*Prega con cuor fraterno e generoso  
Pei tribolati e i vinti e i morti e i vivi...  
Prega più ancor per la maggior gloria  
del Suo Signore !*

*La dolce Figlia dell' Ausiliatrice  
Mirabile modello della Suora  
Che dà senza misura ogni energia  
pel bene altrui,*

*Lavora in ogni campo e li feconda  
Di virtuosi frutti: alme salvate,  
Lagrima terse, cuori guadagnati  
al Cielo, a Dio !*

*La dolce Figlia dell' Ausiliatrice  
Ha l'alito di Cielo, arma è possente  
Che conquide, converte, salva e guida  
il suo sorriso !*

*Pura come la stella del mattino  
Domina e vince con la sua purezza  
E' balsamo di ciel che unisce a Dio  
la sua carezza !...*

*Dar, se occorre, il suo sangue goccia a goccia,  
Immolarsi, lottar, cader se occorre....  
E' sua meta radiosa che l'ammalia,  
il Paradiso !...*

..

La Regolatrice dà quindi la parola alla Signorina  
Vitina Consoli, relatrice del 2° Tema :

## 2° TEMA

*L'Ex-allieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice conscia della missione di bene che ognuna di esse è chiamata a spiegare nell'umile sfera del proprio campo d'azione e, memore degli insegnamenti appresi alla bella scuola di suor Maria Mazzarello, essa sia la vivente apologia di Lei e la degna Missionaria di quei santi ideali, dai quali la Gran Madre e Maestra si riprometteva la benefica rigenerazione morale religiosa e civile della società.*

Quale voce sull'ala d'argento, è venuta a chiamarci per nome? — Quale voce possente, tutta materna ed affettuosa, ha vibrato nel nostro cuore, rompendo direi quasi gli ostacoli di mille impossibilità?

È la voce delle nostre amate Superiore che ci ha fatte pronte all'appello, è la fausta ricorrenza del Giubileo d'Oro delle Missioni Salesiane che ci ha fatto correre e, direi anche, volare per sostare al fianco delle nostre Maestre, per rivivere la vita d'una volta, trascorsa nel candore e nella gioia spensierata, vita che la inesperienza giovanile troppo poco sapeva apprezzare, e che ora, il pensiero, ricerca con la nostalgia di riviverla ancora. — E siamo dunque qui convenute in questo sacro luogo, che ci accolse bambine, per ricomporre ed ingrandire l'antica famiglia di cui facemmo parte.

Noi infatti che abbiamo mangiato lo stesso pane, che abbiamo dormito sotto lo stesso tetto e ascoltato le stesse voci d'ammaestramento, che abbiamo gioito e sofferto insieme, che ci siamo scambiate le stesse idee e ci siamo confidati i più reconditi sentimenti, siamo state sorelle.

E perchè non esserlo ancora?

Come nella famiglia i figliuoli, sebbene diversamen-

te collocati nel mondo, non dimenticano i genitori, ma ad essi ricorrono per aiuto e per consiglio, non dimenticano i fratelli, ma si sentono sempre ad essi legati dal forte vincolo del sangue e si riuniscono nelle feste, e si siedono alla stessa mensa ingrandita dalla nuova generazione, così anche noi, legate dal vincolo della stessa educazione, siamo venute da lontani paesi, da ambienti diversi per tenerci unite alle nostre buone Superiore che ci crebbero e ci educarono con cura ed amore.

Esseri veramente angelici le nostre care Suore, che, dopo aver rinunciato alle dolcezze famigliari, lavorano indefessamente per il nostro benessere e continuano a lavorare ancora per la salvezza della gioventù.

Mirabile opera Salesiana!

A Mornese, quando la prima allieva finiti gli studi, si ritirò in famiglia e invitata l'anno dopo a prendere parte alla festa di Natale, tornò all'Istituto, vi si trovò bene, si sentì come prima in casa propria e promise che sarebbe tornata più spesso.

Vennero anche per lei le prime prove e la parola delle Educatrici le additò la via da seguire, la legò più strettamente al Cielo che è il legame vero, saldo, unico degli spiriti.

L'esempio di Mornese si è ripetuto anche oggi in cui migliaia e migliaia di ex-allieve sparse per tutta l'Italia sentivamo il bisogno di adunarci attorno alle antiche Direttrici e Maestre nella stessa guisa che i figliuoli corrono ai genitori nelle feste più care.

E siamo tutte quì, dolci compagne dell'età più bella, per esprimere l'affetto e la riconoscenza che da anni palpitano nel nostro cuore: affetto che s'è serbato integro fra le burrascose vicende della vita e tra le crisi private; riconoscenza immutata verso le Maestre che hanno saputo dare alle nostre anime giovanili le

purissime gioie della virtù, a imprimervi, come indelebile ricordo, la soave rimembranza di lieti giorni trascorsi in Collegio.

Ride oggi la natura del più bel sorriso di primavera, godono con noi le nostre Maestre e Superiore, è felice per noi una madre che dal Cielo ci ammira qui unite in un ideale d'affetto e di entusiasmo quale aveva sempre vagheggiato.

Chi mai sarà questo fulgido esempio di maternità



**Suor Maria Mazzarello**

appassionata? di tenerezza inesauribile e sconosciuta? Lo chiedo al Venerabile Don Bosco ed Egli, con la sua calma e ridente espressione, mi pronunzia un nome chiaro e conosciutissimo: MARIA MAZZARELLO, la donna ch' Egli ammirò giovanetta, l'anima vibrata e generosa dal cuore di Apostolo, dallo spirito eletto.

Cara e nobile creatura che dal Cielo ci guardi e proteggi, Madre tenera ed affettuosa che a noi pensi e

per noi preghi, noi ti siamo riconoscentissime ed oggi, che siamo qui, riunite in questo sacro luogo, ove imparammo a conoscerti e ad apprezzarti, proponiamo di non allontanarci da te, senza aver fatto prima un giuramento ed una promessa. Che valore avrebbe questo nostro Convegno se ognuna di noi non formulasse un desiderio, non aspirasse ad un ideale, non facesse una promessa di migliorarsi e di migliorare gli altri che ci stanno accanto?

Qui riunite c'è stato caro di rivedere i santi luoghi che ci racchiudono i sogni e le speranze della nostra fanciullezza, ci è stato caro ripregare nella Chiesetta dove, nel fervore dei nostri 16 anni, pregammo con Fede ed amore la nostra Ausiliatrice, specialmente nel 24 d'ogni mese, il giorno magico in cui il sacrificio non aveva asprezza e la bontà non costava sacrificio. — Ricordate? — Ogni cosa era facile allora in vista della nostra Madonna, alla quale confidavamo come figlie alla propria Madre, i nostri piccoli crocci e le nostre piccole pene.

Ed ora, lontane dal Collegio, che è per noi il 24 del mese? È ancora la festa tutta nostra che ridona gli entusiasmi della giovinezza e gli slanci fecondi nel bene, oppure... triste a dirlo... tutto è sepolto nel baratro del passato? Dolorosa assai sarebbe la cruda realtà se dovessimo oggi confessare la nostra indifferenza e il nostro rilassamento nel bene, noi che abbiamo l'obbligo morale di portare ovunque l'esempio salutare degli inconcussi e saldi principi della sana educazione ricevuta, noi che dovremmo essere le palme fiorite nell'oasi del deserto della vita!...

Oggi specialmente in cui più vivo è il bisogno, che un soffio rigeneratore di bene porti refrigerio, alle sanguinanti ferite della tragedia che ha sconvolto il mondo, e riaccenda ideali e fedi sopite, se non

spenti, a noi donne, in modo particolare, è serbato l'arduo compito, perchè noi fummo poste dalla Provvidenza Divina a fianco dell'uomo per esserne gli angeli del conforto e del consiglio, perchè possediamo l'anima del fanciullo ed è in nostro potere, plasmarla.

Amiamole tanto le piccole, gentili creature, e a loro soprattutto dedichiamo ogni nostra migliore energia.

Educhiamo i nostri figli se siamo madri, educiamo e sentiamo nostri quelli che ci vengono affidati nella scuola e nel lavoro, e coopereremo al risanamento della società.

Noi per l'opera solerte delle Maestre nostre, imparammo il dovere ed il sacrificio e nel sorriso perenne del Venerabile Don Bosco, leggemo l'alto valore della bontà contro l'egoismo; noi che anche deboli e incapaci c'incamminammo nella nostra via, illuminate e sostenute dall'ideale del bene, e per quella luce lavorammo e soffrimmo con forza e rassegnazione, noi Ex-Allieve, dobbiamo opporre all'opera perversa della marea che sale, l'argine della nostra Fede, dell'ideale nostro, perchè questa fede e questo ideale restino valore costante e perenne nel mondo.

Oggi più che mai, non dimentichiamo d'essere donne cristiane, e poichè intorno a noi, si compie continuamente un'opera di corruzione e di demolizione, cerchiamo di edificare e riedificare.

I cattivi sono infaticabili nel male, a noi tocca essere infaticabili nel bene.

La bontà umile e passiva non basta più; oggi è necessario agire e lavorare molto, per diffondere il regno di Dio con la parola, con l'esempio, con l'opera continua e, se le esigenze economiche ci strappano senza pietà alle dolcezze domestiche, per lanciarci nel turbine della vita, non c'incresca il sacri-

ficcio della nostra felicità più cara, soffochiamo nel cuore il rimpianto del bene perduto pensando che Dio *forse ci vuole sparse così* in mezzo al vortice del cieco e freddo affarismo utilitario, come scintille nelle tenebre, scintille d'amore cristiano, di cristiana carità fra le tenebre della corruzione.

Compagne, la rievocazione dei giorni nostri più belli non ci porti solo la dolcezza del ricordo, ma sia invece il ricordo caro unito ad una promessa per l'avvenire.

Ma quale sarà questa promessa che faremo ai piedi dell'Ausiliatrice nostra? quale il giuramento prima di scambiarci l'addio?

A Suor MARIA MAZZARELLO chiediamolo, ed essa dal suo piedestallo di gloria ci farà sentire la sua voce piena di tenerezza e d'incanto e ci inviterà a trascorrere la nostra vita più utile e più santa, a rendere alla Celeste Regina, l'omaggio filiale che le rendevamo una volta; a santificare il nostro lavoro affinché tutte le nostre azioni siano l'esempio vivo ed efficace, che nel silenzio s'impone e conquide.

Le copiose sorgive di bontà e di pietà, formatesi a poco a poco nel nostro cuore, fra queste mura benedette, come fontane chiuse e nascoste ai passeggeri, si spargeranno nella società, in seno alle nostre famiglie, nell'apostolato dell'insegnamento, e quante fanciulle, spose e madri, avranno sete di consiglio di direzione e di bontà possono berne e dissetarsi, possono cioè accostarsi a ciascuna di noi e bere a larghi sorsi, come al pozzo di Giacobbe, parole di bontà e di vita. — E con ciò, avremo finito?

Non ancora, sorelle!

Ci resta a fare l'ultima considerazione, forse la più importante nell'ora presente, dato lo spirito di questo Convegno eminentemente Missionario.

\* \* \*  
Noi che abbiamo provata la pura ebbrezza di ritrovarci qui riunite in questo luogo caro, noi che abbiamo gioito ed apprezzato quest'istante che ha fatto palpitare all'unisono i nostri cuori, noi dico, possiamo comprendere più di tutti la desolata nostalgia di tante anime belle che in uno slancio d'amore e di carità hanno saputo dare l'addio a tutto ciò che di più caro si possa immaginare, l'addio per sempre alla famiglia e alla patria per correre tra i selvaggi, per conquistare sempre nuove anime a Dio.

Noi, abituate alle raffinatezze dei nostri comodi, non possiamo immaginare donne, quanto noi delicate, che lasciano la patria, la famiglia, la Casa per assoggettarsi ad una residenza povera, con lo stretto necessario, quando pure non ne restano prive, che abitano estensioni immense, solo circondate, visitate dai selvaggi, spesso infidi, talvolta minacciosi; che per giorni e giorni traversano foreste inaccessibili, pianure sterminate, ove non incontrano che tracce paurose di belve feroci!

Eppure sorelle, la Figlia di Maria Ausiliatrice è là anche in mezzo ai selvaggi per compiere la Sua Missione di bene. È dessa l'Istitutrice della donna india, la seminatrice del germe della moralità muliebri, l'angelo della fanciullezza già sacrata al male dai propri padri. Ma quali frutti in questo campo d'azione? quale ricompensa ad una tanta somma di sacrifici?

I Missionari parlano e i poveri figli della foresta ascoltano, i Missionari pregano e i selvaggi piegano le ginocchia e rispondono alle loro preghiere, i Missionari intonano un canto alla Vergine e i feroci Indiani uniscono le loro rauche voci in un coro poderoso - Oh! miracoli della carità e dell'eroismo cristiano.

Da cinquant'anni i Missionari di Don Bosco, ar-

mati della croce, spezzano le lance micidiali dei figli della foresta e fanno loro piegare le ginocchia con l'abbraccio della santa fratellanza di Cristo.

Il celebre romanziere russo Leone Tolstoj, in un momento di dispettosa melanconia, disse:

« L'egoismo, la vanità, l'insulsaggine, la mediocrità in tutto, sono le donne quando si mostrano come sono. »

Io non intendo intavolare discussioni per non stancarvi ancora, ma dico soltanto: — Se il celebre russo si fosse trovato nel giorno del solenne appello nella Casa di Mornese, non avrebbe avuto certamente il coraggio di tirar la sferzata atroce sulla faccia di tante generose fanciulle, che, con l'ardore dei primi evangelisti..... avevano gridato: — PARTIAMO !

Avrebbe modificato la sua inesorabile sentenza facendo le debite esclamazioni !

Egoiste, mediocri, insulse, giovanette che si buttano corpo ed anima e votandosi al sacrificio e alla morte, per la resurrezione e la redenzione delle proprie sorelle schiave ?

Queste le può pensare e scrivere il filosofo russo.

Per noi tali donne sono delle eroine perchè lontane dalla Patria bella e dalla dolce casa, non cercano il lucro, nè la scienza, nè il proprio io, ma anime da offrire a Dio!

Sublime eroismo invero dinanzi al quale il nostro piccolo cuore freme d'entusiasmo e trema di commossa ammirazione !

O educatrice, o insegnante, o Missionaria, o piccola Suora nero bianca vestita, noi c'inchiniamo dinanzi alla grandezza di ciò che da te e per te si compie ogni giorno, ogni ora nelle molteplici vie del bene; vie aspre e faticate che tu percorri instancabile e soave, paga soltanto di portar anime al Maestro divino, tuo modello e tuo Premio.

Salve, umile e cara creatura velata, noi che ti conoscemmo da vicino, ci inchiniamo dinanzi a Te che ci appari circonfusa d'una grandezza infinita: di quella grandezza che tu trai nella tua immolazione, dal Cuore stesso di Dio!

La signorina Vitina Consoli vivamente applaudita chiude la pratica ed elaborata discussione nel seguente ordine del giorno:

CONSIDERANDO:

1. Che l' Ex-Allieva per mostrarsi vera Missionaria di bene deve essere veramente cristiana nel pensiero, nel cuore e nella pratica quotidiana dei suoi doveri,
2. Che per sostenersi ha bisogno dell'aiuto di Dio,
3. Che deve essere una vera apostola di bene nella cerchia della famiglia e della società in cui vive.

IL CONVEGNO FA VOTI:

1. Che le Ex-Allieve amino la preghiera intesa nel suo vero significato;
2. Che frequentino i sacramenti;
3. Che siano e si mostrino sempre cristiane di mente, di cuore e di opere;
4. Che procurino di rendere tali i membri della propria famiglia e le anime che in qualunque modo da esse dipendono.

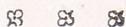
Considerando infine il carattere particolare del Convegno di oggi e che l' opera Missionaria non ha bisogno soltanto di forze morali e di sole energie spirituali ma anche di materiali,

IL CONVEGNO FA VOTI:

1. Che ogni Ex-Allieva sviluppi e propaghi l'ideale

Missionario nella società in cui è sconosciuto completamente questa sorgente di bene.

2. Che ogni Ex-Altieva dia efficace costante esempio di generosità offrendo ciò che può e lavorando sempre come meglio può per aiutare e sostenere le molteplici Missioni.



Nel crescendo di entusiasmo che accompagna lo svolgimento dei lavori s' alza a parlare la Sig.<sup>na</sup> Nunziatina Petronio la quale rivolge agli insigni Prelati, alle Autorità, alle Congressiste, belle e sentite parole di ringraziamento e di saluto:

**Parla la Presidente locale  
Signorina Nunziatina Petronio.**

Mentre dura ancora l'eco delle parole buone che han risuonato in questa sala, a me il compito di suggellare la giornata di letizia santa con un pensiero di nostalgico rimpianto, di plauso solenne. Rimpianto delle dolcezze provate a piè dell' altare dell' Ausiliatrice, nella chiesetta che seppe le mistiche effusioni dell' anima. Rimpianto al pensiero del distacco — che triste si profila — dalle Superiore carissime, dalle compagne di un giorno.

Rimpianto dell' attimo fuggevole che vorremmo arrestare, perchè bello.

Ma appunto perchè così breve, perchè in poche ore esaurito tutto il laborioso programma, questa giornata entra nell' irreale, diventa tutta una cosa di luce e di sogno, aderente all' anima immortale, inoblialibile quindi, imperitura, certamente feconda di bene per noi tutte.

I temi interessantissimi svolti magistralmente, le belle

discussioni, le nobili esortazioni dei Superiori, hanno commossa ed elevata l'anima nostra, disponendola alla entusiastica adesione per tutto che si è proposto non solo, ma anche incitandola alla ferma volontà di fare seguire al nostro Convegno una adeguata linea di pensiero e di condotta.... La giornata volge a sera ed io non vorrei trattenere più a lungo le Convenute. Mi sia concesso, per altro di rivolgere la mia parola molto semplice e breve di ringraziamento a quanti diedero al nostro Convegno l'onore della loro ambita presenza.

Qui la mia modesta persona scompare, per gentile incarico delle superiore: dell'amatissima Ispettrice, Sr. Linda Lucotti, di Sr. Anna Dattrino la impareggiabile Direttrice di questo Istituto, i ringraziamenti più sentiti, a Sua Eccellenza Monsignor Ernesto Filippi, sotto la cui croce pettorale conserva gelosa l'anima di Ex-Allievo Salesiano, perchè voglia benedire i nostri propositi. Al Prof. Don Giraudi che quale rappresentante del Signor Don Rinaldi, Rettore Maggiore dei Salesiani, ci ha portato l'espressione della benevolenza di quel Buono del quale sappiamo come vivo sia l'interessamento per la nostra associazione.

Il Sig. Don Giraudi con la sua partecipazione ha dato al nostro Convegno una speciale importanza onde ne siamo commosse e riconoscenti. Al Signor Ispettore che ci ha seguite con paterna bontà il nostro grazie filiale, al Rev. Sig. Don Bonaventura Zarbà-d'Assoro, che ci è stato largo di consigli e di aiuti, la nostra umile riconoscenza.

Al chiarissimo Commendatore Masera del quale quattr'anni or sono ebbi il piacere di ascoltare l'alta ed alata parola in occasione del Giubileo d'oro delle FF. di M. Ausiliatrice — là in Nizza lontana, trasformata in quelle giornate di Giubileo in città cosmopolita, il

collaborazione della più perfetta e più santa fra le donne: Maria Ausiliatrice Sua Stella e suo conforto, sua luce e suo grande amore!

Nè al cielo soltanto si rivolse e troviamo accanto a Lui Mamma Margherita, l'eroica umile e buona mamma Margherita che divide col figlio gioie e dolori. E poi finalmente le Suore ch'Egli chiamò a dare alle giovanette quel ch'Egli dava ai fanciulli: la Fede, l'amore, l'anima!

E ancora a voi, o ex-allieve, si rivolge Don Bosco, perchè accanto a Mamma Margherita e accanto alle eroiche Figlie di Maria Ausiliatrice voi siete sue collaboratrici. Portate sempre e ovunque la purezza della vostra vita, la fiamma del vostro ardore di apostole! Amatelo sempre Don Bosco... attingerete da Lui la forza per combattere e per vincere!... Tornate alle vostre famiglie portando nel cuore una scintilla di questa luce che oggi irradia le anime nostre, e sia questa scintilla suscitatrice di una possente fiamma di carità e di bene!.....

Vivamente pregato dall'infaticabile ed entusiasta Signor Don B. Zarbà, incaricato per il movimento del Convegno, sorge a parlare il comm. Felice Masera, Presidente Nazionale degli Ex-Allievi.

#### **Parla il Comm. Felice Masera.**

Sorelle, io vi porto il plauso e il saluto degli Ex-Allievi di Don Bosco!

La vostra Presidente, Signorina Nunziatina Petronio ha ricordato gentilmente un'altra data tanto cara al mio cuore! il GIUBILEO d'Oro delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Nizza lontana. A quel Convegno di

discussioni, le nobili esortazioni dei Superiori, hanno commossa ed elevata l'anima nostra, disponendola alla entusiastica adesione per tutto che si è proposto non solo, ma anche incitandola alla ferma volontà di fare seguire al nostro Convegno una adeguata linea di pensiero e di condotta.... La giornata volge a sera ed io non vorrei trattenere più a lungo le Convenzute. Mi sia concesso, per altro di rivolgere la mia parola molto semplice e breve di ringraziamento a quanti diedero al nostro Convegno l'onore della loro ambita presenza.

Qui la mia modesta persona scompare, per gentile incarico delle superiori: dell'amatissima Ispettrice, Sr. Linda Lucotti, di Sr. Anna Dattrino la impareggiabile Direttrice di questo Istituto, i ringraziamenti più sentiti, a Sua Eccellenza Monsignor Ernesto Filippi, sotto la cui croce pettorale conserva gelosa l'anima di Ex-Allievo Salesiano, perchè voglia benedire i nostri propositi. Al Prof. Don Giraudi che quale rappresentante del Signor Don Rinaldi, Rettore Maggiore dei Salesiani, ci ha portato l'espressione della benevolenza di quel Buono del quale sappiamo come vivo sia l'interessamento per la nostra associazione.

Il Sig. Don Giraudi con la sua partecipazione ha dato al nostro Convegno una speciale importanza onde ne siamo commosse e riconoscenti. Al Signor Ispettore che ci ha seguite con paterna bontà il nostro grazie filiale, al Rev. Sig. Don Bonaventura Zarbà-d'Assoro, che ci è stato largo di consigli e di aiuti, la nostra umile riconoscenza.

Al chiarissimo Commendatore Masera del quale quattr'anni or sono ebbi il piacere di ascoltare l'alta ed alata parola in occasione del Giubileo d'oro delle FF. di M. Ausiliatrice — là in Nizza lontana, trasformata in quelle giornate di Giubileo in città cosmopolita, il

mio personale ricordo, il grazie delle Convenute, delle Superiori riconoscenti per la sua presenza fra noi. — E tutti i gentili che hanno partecipato e aiutato il nostro Convegno, noi ringraziamo con sincera effusione.

E non diremo un grazie sentito, alle Suore alle Buone che ci hanno ospitate con tanta generosa squisitezza?

All'Ispeatrice, alla Direttrice carissime che ci hanno maternamente assistito e guidate? Oh, a loro vada l'espressione più sincera del nostro filiale affetto, della nostra devozione, della nostra più alta riconoscenza.

Ed ora che siamo giunte al termine del nostro modesto lavoro, mi assale un senso non dirò di vergogna, ma di timidezza, di confusione. Improvviso mi si affaccia al pensiero il lavoro magnifico, poderoso, svolto con ardore ammirabile dagli Ex-Allievi in questa solenne occasione. Noi pur avendo la stessa meta ideale, la stessa chiarezza e nobiltà di vedute, pur avendo lavorato con lena assidua, noi — abbiamo le ali picciolette al volo — mi pare che restiamo un poco all'ombra.

Compagne, Ex-Allieve, non l'avete provata non la provate voi, quest'impressione? Nell'ombra!... Ma non è forse questa la missione della donna a qualunque opera di bene Iddio la chiami?

E sia pure nell'ombra, ma all'ombra dei Vessilli che domani sventoleranno gloriosi sotto il nostro magnifico Cielo, per le vie di Catania gentile, dinanzi alla folla commossa ed entusiasta per lo straordinario spiegamento delle forze Salesiane.

All'ombra degli Istituti delle FF. di M. A. per attingere dalle nostre amatissime Suore, conforto nelle ore tristi, esempio di bontà e di pietà profonda, ed insieme aiutarle nella molteplicità delle loro opere di bene.

Sorelle Ex-Allieve, all'ombra dell'azzurro vessillo

della nostra dolce Madonna, promettiamo di mantenerci sempre all'altezza dei propositi manifestati in questa luminosa giornata e così dimostreremo di comprendere la grandezza, la nobiltà, la effusiva bontà dello spirito Salesiano.

A voi tutte Convenute, nel nome augurale di Don Bosco, a voi affratellate in un comune ideale di bellezza e di bene, nel nome materno di Maria Ausiliatrice, come confortante promessa di riuscita, il plauso, il saluto di commiato delle Superiori dell'Istituto carissimo.

Pronunzia quindi un alato discorso il Signor Don Giraudi rappresentante del Rettor Maggiore:

#### **Parla il Signor Don Giraudi.**

Parlarò breve ed economicamente, così per non mancare alla carica della quale sono rivestito. Quale rappresentante del Signor D. Rinaldi vi porto il suo saluto paterno e il suo grazie all'invito di presiedere questo vostro Convegno.

Nel mio viaggio attraverso tutta l'Italia fino a questa vostra incantevole Sicilia ho sentita in tutti gli Istituti Salesiani sempre le stesse parole, la stessa voce consolante e commovente insieme: - Aria, Aria! la nostra opera ingigantisce, i locali più non bastano, bisogna ingrandire e costruire! Don Bosco invocò dal Cielo la grazia di arrivare con la parola sino in fondo ai cuori e convertire e quand'egli parlava centinaia di persone accorrevano a lui; questo dono Egli trasfuse ai suoi Figli e alle sue Figlie e infatti basta un loro semplice invito per chiamare a raccolta migliaia e migliaia di anime. Don Bosco ebbe in tutte le sue opere delle Generose Collaboratrici; ebbe la

collaborazione della più perfetta e più santa fra le donne: Maria Ausiliatrice Sua Stella e suo conforto, sua luce e suo grande amore!

Nè al cielo soltanto si rivolse e troviamo accanto a Lui Mamma Margherita, l'eroica umile e buona mamma Margherita che divide col figlio gioie e dolori. E poi finalmente le Suore ch'Egli chiamò a dare alle giovanette quel ch'Egli dava ai fanciulli: la Fede, l'amore, l'anima!

E ancora a voi, o ex-allieve, si rivolge Don Bosco, perchè accanto a Mamma Margherita e accanto alle eroiche Figlie di Maria Ausiliatrice voi siete sue collaboratrici. Portate sempre e ovunque la purezza della vostra vita, la fiamma del vostro ardore di apostole! Amatelo sempre Don Bosco... attingerete da Lui la forza per combattere e per vincere!... Tornate alle vostre famiglie portando nel cuore una scintilla di questa luce che oggi irradia le anime nostre, e sia questa scintilla suscitatrice di una possente fiamma di carità e di bene!.....

..

Vivamente pregato dall'infaticabile ed entusiasta Signor Don B. Zarbà, incaricato per il movimento del Convegno, sorge a parlare il comm. Felice Masera, Presidente Nazionale degli Ex-Allievi.

### **Parla il Comm. Felice Masera.**

Sorelle, io vi porto il plauso e il saluto degli Ex-Allievi di Don Bosco!

La vostra Presidente, Signorina Nunziatina Petronio ha ricordato gentilmente un'altra data tanto cara al mio cuore! il GIUBILEO d'Oro delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Nizza lontana. A quel Convegno di

Ex-Allieve io ebbi l'onore di essere interprete delle anime come lo sono oggi della vostra, o sorelle, e interpretando il grande e santo desiderio che c'è in tutte e in ciascuna di voi io esprimo un voto: Sulla tomba di Madre Mazzarello sono stati deposti finora sospiri di figlie affezionate e fiori e preci, ma io vi auguro che presto quella tomba a Nizza diventi altare!...

Io vi saluto, Ex-Allieve di Sicilia, sorelle degli Ex-Allievi di tutto il mondo, perchè legate non da mura e da limiti territoriali, ma Ex-Allieve di una sola fiamma di carità, Ex-Allieve di un'unica meta sublime, Ex-Allieve di Don Bosco! E mi permetto solo in quest'ora sublime di ricordarvi un dovere e chiedervi una promessa: Quando, un momento fa la vostra Presidente Regionale ha parlato del suo bimbo, che la reclama, io ho goduto per quell'accenno alla sua maternità ed ho pensato alle mie figliuole lontane.

Oh nostri piccoli, luce di domani, santa gioia di oggi, noi torneremo a voi più buoni e più puri e vi diremo ciò che abbiám visto e ciò che abbiám goduto. Ex-Allieve, mamme di oggi e di domani, questo è il dovere e la promessa ch'io vi ricordo e vi chieggo.

Che voi vediate nei figli vostri non la somiglianza fisica, ma la somiglianza morale.

Che gli Ex-Allievi di Don Bosco siano padri e madri delle carni e dello spirito dei loro figliuoli, siano formatori di anime e di coscienze.

Se tanta santità di vita Salesiana è in voi, la Sicilia non avrà più cinquanta Case Salesiane, ma ogni casa dove c'è una Ex-Allieva sarà Casa Salesiana!

A voi dico nel lasciarvi un pensiero dell'Imitazione di Cristo: Molto opera chi molto ama. Amate Maria Ausiliatrice e Don Bosco e infinite saranno le vie delle vostre opere.

Rievoca brevemente l'epopea missionaria e la nobile figura del Cardinal Cagliero, l'Ecc.mo Arcivescovo Mons. Guerra, il quale missionario egli pure fu amico del Grande scomparso.

**Parla l'Eccellentissimo Monsignor Guerra  
Arcivescovo Salesiano.**

Le ex-Allieve hanno dei sacri doveri verso le loro educatrici.

Le Suore Salesiane sono state e sono delle conquistatrici: si diffusero per il Piemonte, passarono in Francia, si sparsero in tutta Italia e nel 1877 si lanciarono alla conquista del Continente Americano. Oggi, come conquistatrici, hanno dunque diritto d'invitare Ex-Allieve e Cooperatrici al Congresso Missionario.

Ex-Allieve, voi non sapete, non immaginate neppure che cosa significhi esser Missionari. Io sono stato missionario non delle foreste, pure so che quella vita impone dei sacrifici, è piena di pericoli: la febbre gialla, la lebbra, il calore micidiale dell'Equatore. E tutti i Missionari lo sanno che se si teme la morte e il sacrificio non si fa nulla, perchè è il sacrificio che conquista le anime.

Tertulliano dice: *Sanguis martyrurum*, e con lo spirito di sacrificio si è potuto far tanto.

Veri Missionari sono soltanto i cattolici perchè portano e danno Dio vivente.

Nel 1875 partivano 10 Missionari e pochi giorni fa abbiamo sentito il canto del cigno: la parola del Cardinal Cagliero col quale sono stato 13 anni.

Pochi lo conoscono come lo conosco io, ed io avevo solo un desiderio: chiudergli gli occhi. Separati e lontani, per volontà di Dio mi trovai accanto al letto

del grande missionario la sera del 28 febbraio, ed io gli chiusi gli occhi. La luce scendendo sopra i colli romani moriva e l'anima Sua cercava un'altra luce, la luce dell'Eternità!

Tornavo una sera col Cardinal Cagliero da una visita a una Missione lontana in America quando incontrammo due donne accompagnate da un uomo che guidava i cavalli; erano due Suore, una anziana l'altra giovane, esile, malata.

Disagevole la via, fredda e continua la pioggia. Io presi il mio mantello e commosso lo posi sopra la piccola Suora febbricitante! Ne ho viste tante, tante di queste eroine! Le ho viste sempre buone, lavoratrici, conquistatrici! per questo hanno il diritto di dire:

— Venite! ed al loro invito accorrono Arcivescovi, Vescovi, Sacerdoti, Ex-Allieve, tutti!

Vedo che oggi avete adornato la sala con palme e bandiere, queste palme mi ricordano oasi lontane, zone selvagge e l'opera cristiana che in esse svolgono le Suore e i Salesiani.

Io esprimo un voto, un desiderio, un ricordo: quegli eroi dobbiamo salutare con fervido entusiasmo: morti fra i lebbrosi alcuni; altri fecero sacrificio dei loro affetti e della loro vita. Questo fa sì che l'opera Salesiana dopo appena cinquant'anni abbia avuto uno sviluppo prodigioso ed abbia potuto aprire tante e così diverse vie!

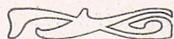
Domani giornata di trionfo, la preghiera dev'essere:

— *Adveniat regnum tuum!* — Che come il sole risplende ovunque, così ci sia per tutti un solo Pastore, un solo Battesimo, un solo Dio!

..

Impartisce infine la Pastorale Benedizione e nell'entusiasmo generale fra evviva ed inni si scioglie il

Congresso, fucina di sublimi elevazioni, di santi propositi, di speranze per un avvenire piú luminoso e piú puro.



## AL CARDINAL CAGLIERO

(In memoria)

*Noi lo sentimmo, o Figlio del Piemonte,  
Il tuo cuor palpitare a noi vicino!...  
E fu messaggio dell' Amor Divino,  
Raggio di luce sul nostro orizzonte!...*

*Noi ti vedemmo: dall'Eterno Monte  
Scendevi alato come un Cherubino  
E con paterno affetto su noi chino  
Tendevi a benedir le mani pronte!...*

*Il Tuo posto era qui: tu presiedevi  
Sereni e buono il giovanil Convegno  
E a tutte e a ognuna dolce sorridevi!...*

*Tu lo sentivi in ogni voto il segno  
D'una Fede possente e sorridevi  
All'Avvento vicin del Divin Regno!*

FILINA GEMMELLARO  
EX - ALLIEVA



Il Cardinal Cagliero

## PRANZO SOCIALE

La mattina del 18 nella Chiesa dei Minoriti Sua Eccellenza Monsignor Guerra, Arcivescovo di Larissa, celebra la Messa della Comunione Generale per le Cooperatrici, Ex-Allieve ed Allieve degli Istituti delle FF. di Maria Ausiliatrice. Tutte, tutte si accostano alla Mensa Eucaristica, fonte viva di luce e di forza!

È ormai il giorno più laborioso, più bello del Convegno. Per le ampie terrazze sotto il sole luminoso le Ex-Allieve dell'Isola bella, giocano, cantano, sorridono liete di quel ritorno alla casa che le ospitò bambine.

Alle 13 la campana annunzia l'ora del pranzo. Il pranzo sociale, agape lieta e fraterna, esultanza di giovinezza intorno alle tavole fiorite che si allineano nel lunghissimo corridoio, nel Salone del teatro trasformato in una vera aiuola.

Le Superiore onorano la tavola di presidenza; più di seicento sono le partecipanti al simpatico banchetto.

L'allegria più schietta e pura regna intorno alle tavole, stornelli ed evviva inneggiano a Maria Ausiliatrice, a Don Bosco, a Madre Mazzarello, alla Madre Generale, alla Rev.<sup>da</sup> Madre Ispettrice, alla Signora Direttrice e a tutte le Superiore. Versi e telegrammi mantengono vivo l'entusiasmo sino all'ora di lasciare le tavole per correre all'Assemblea Generale di chiusura nella Chiesa dell'Immacolata.





Gruppo di Ex-Allieve intervenute al Congresso

## La solenne seduta di Chiusura

Alle ore 16 era indetta la solenne seduta generale di chiusura del Congresso. La Chiesa, elegantemente addobbata, rigurgitava di un pubblico eletto di invitati, che accedevano in Chiesa con tessere speciali, controllate alle porte dal Comitato, assistito da Carabinieri in tenuta di gala. Per mantenere maggiore numero di posti agli invitati, i Collegi maschili e femminili salesiani, sia della città come dai molti luoghi della Sicilia non erano stati invitati alla cerimonia, ed attendevano fuori la Chiesa, ordinatamente per prendere parte al Corteo.

Quando la Chiesa è perfettamente gremita cominciano a giungere le Autorità.

Il Rev.<sup>mo</sup> D. Giraudi, Presidente effettivo dell'Assemblea, siede su apposita tribuna, d'onde parleranno gli Oratori.

Di rimpetto, sotto elegante tosetto di velluto cremisi, prende posto S. E. il Cardinale Nava, accompagnato dagli Arcivescovi di Monreale, di Larissa, dai Vescovi di Caltanissetta e di Nicosia. E attorno al trono del Cardinale prendono posto le Autorità cittadine.

Notiamo il Prefetto Gr. Uff. Dezza con la sua gentile Signora, il Comm. Parisi, rappresentante del Pro Sindaco, il cav. Sofia, capo di gabinetto del Prefetto, S. E. il primo Presidente della Corte di Appello, S. E. il Procuratore Generale, l'Intendente di Finanza, il Comandante delle Guardie Municipali, i rappresentanti del Comando del Presidio e di tutti i corpi del R. Esercito, il prof. comm. De Logu, il prof. Casa-grandi, l'on. Aldisio, una larga rappresentanza del Rev.<sup>mo</sup> Capitolo Metropolitano, i Superiori di tutti gli Ordini religiosi.

L'E.<sup>mo</sup> Cardinale Francica Nava apre la seduta con

le orazioni di rito. Dopo di che il Rev.<sup>mo</sup> D. Giraudi, Presidente effettivo, pronunzia alte e belle parole di introduzione, e invita a parlare il Salesiano D. Fasulo. Con entusiasmo di propagandista il Reverendo Sacerdote pronunzia un discorso in cui sintetizza i risultati delle tre sezioni del Congresso, svoltesi negli scorsi giorni, e cioè quello dei Cooperatori, delle ex allieve e degli ex-allievi.

La sua parola vibrante e sonora dimostra la riuscita pratica del Congresso, la cui eco andrà lontana, fino agli estremi confini delle Missioni Salesiane e dove, con l'incoraggiamento e l'aiuto della solidarietà della immensa famiglia Salesiana, che ha tante propaggini in questa Sicilia generosa, giungeranno le offerte e i doni che l'altro ieri fecero così bella mostra di sè nella Esposizione che ne fu fatta nel salone dell'Istituto di Maria Ausiliatrice.

Ringrazia con effusione la Sicilia tutta e in modo speciale Catania, così affettuosamente legata fin dalle origini, quasi, all'opera Salesiana.

Segue il primo Oratore ufficiale della seduta S. E. Mons. Filippi, Arcivescovo di Monreale. Il suo magnifico discorso, fa passare dinanzi agli ascoltatori, con fremiti di gaudio e di orgoglio nazionale, la storia sintetica delle Missioni di Don Bosco, sparse attraverso i Continenti, rievocando le figure meravigliose dei condottieri, e la storia degli eroismi che hanno portato frutti così intensi di bene.

L'opera Salesiana, egli dice, è l'opera diretta di Dio, che volle stampare l'impronta sua divina nei pensamenti e nel lavoro del suo servo Don Giovanni Bosco, il cui spirito la vivifica ancora, e la vivificherà tanto meglio quando la sua figura raggianti di apostolo e di santo sarà degnamente glorificata dall'apoteosi della Chiesa.

Cessati gli applausi che coronarono l'orazione del Presule eminente, sale alla tribuna il comm. Masera, il quale ancora una volta incatena l'attenzione dell'immenso uditorio col fascino di una eloquenza vibrante e travolgente che strappa applausi ad ogni periodo, ad ogni frase.

Il breve ma efficace discorso è tutto un rigurgito abbondante ed entusiasta di idee superiori, enunciate con una semplicità incantevole, perchè è come la panoramica visione di quello che passa proprio nell'anima della moltitudine, i cui pensieri ed affetti tumultuanti l'oratore traduce con incantevole sintesi e con una fioritura di immagini che esaltano e innalzano i cuori, Religione e Patria, civiltà e moralità, e dal cuore degli uditori, più che dalle labbra dell'oratore, sgorga il canto sublime che è l'apoteosi del Venerabile fondatore dell'opera Salesiana.

Squillanti applausi salutano il comm. Masera che ci ha fatto godere un quarto d'ora di vera elevazione spirituale.

Al comm. Masera segue l'Arcivescovo Mons. Guerra il quale è incaricato di esprimere il saluto e il ringraziamento salesiano per la riuscita del Congresso.

Il venerando Missionario, aureolato dai capelli incanutiti nelle continue lotte pel trionfo di Cristo, ha accenti che penetrano profondamente nelle anime e commuovono. In fine S. E. il Cardinale Francica Nava, prima di benedire l'Assemblea, pronunzia brevi e nobilissime parole di plauso e di simpatia all'opera Salesiana a nome di Catania gentile, e si chiude la seduta col canto trionfale dell'Inno a Don Bosco.



## IL CORTEO

Tolta la seduta di chiusura veramente trionfale, si ordina il magnifico corteo che attraverserà le vie Vittorio Emanuele, Etnea, Regina Margerita, fino all'Istituto S. Francesco di Sales.

Sono le 17,45. Già sin dalle ore 16,30 la vasta Piazza S. Francesco vede arrivare i diversi gruppi che prenderanno parte al corteo, con i propri vessilli. I Regolatori del Corteo D. Allegra e D. Villani, e l'ex-allievo sig. Giuseppe Guzzi si moltiplicano per assegnare ad ogni gruppo il proprio posto.

Il corteo è aperto dagli Orfani di guerra dell'Istituto Salesiano di Marsala a cui seguono, ordinate, per quattro, le Alunne del Collegio Immacolata di Nunziata, quelle dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Catania, quelle dell'Istituto Magistrale Maria Ausiliatrice di Ali, le ex-allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice di tutti i paesi e delle città di Sicilia, le sezioni di:

Acireale, Ali Marina, Barcellona Orfanotrofio, Barcellona Scuola Munafò, Biancavilla, Bronte, Calatabiano, Caltagirone, Catania, Cesarò, Lentini, Mazzarino, Messina Moselle, Messina Giostra, Mirabella Imbaccari, Modica Bassa, Modica Alta, Misterbianco, Nunziata, Pachino, Palagonia, Palermo centro, Palermo Arenella, Parco, Paternò, Piazza Armerina, Piedimonte, Randazzo, Ravanusa, Sant'Agata Militello, Trecastagni, Tremestieri.

Viene appresso la Banda dell'Istituto Salesiano di Malta, che è seguita dall'Oratorio Salesiano di Catania, dalle rappresentanze degli Oratori Salesiani, dall'Istituto Salesiano di Pedara e poi la Banda degli Orfani di guerra dell'Istituto Salesiano di Catania, l'Istituto S. Francesco di Sales di Catania, l'Istituto Don

Bosco di Palermo, la Banda dell'Ospizio S. Cuore di Catania, l'Istituto Salesiano di Messina, l'Istituto Salesiano di Randazzo, il Seminario delle Missioni Estere di S. Gregorio, la Banda degli Orfani di guerra dell'Istituto di Palermo.

Al posto di onore sfilano in grande uniforme le Guardie municipali, i Pompieri, i Carabinieri Reali, la Milizia Nazionale che fanno ala ai quattro Vescovi, i quali a piedi, prendono parte al Corteo seguiti dalle Autorità cittadine, dal Gonfalone Municipale, dalla falange numerosissima degli ex-Allievi, dei Cooperatori Salesiani, delle Associazioni cittadine, della Gioventù Cattolica Italiana con vessilli, dagli studenti universitari cattolici in berretto goliardico, dai Sacerdoti, dai congressisti e da una folla innumerevole.

Il Corteo è chiuso dalla Banda dell'Ospizio di Beneficenza.

Mentre l'immenso Corteo si snoda in mezzo ad una popolazione fitta di cittadini che lo salutano e lo applaudono, mentre le sei bande musicali suonano le loro marce trionfali, nell'aria volteggiano alcuni aeroplani che lanciano fiori e manifestini. E' uno spettacolo veramente grandioso e imponente, degno di Catania gentile, ospitale e religiosa.



### L'apoteosi di Don Bosco.

Quando si giunge all'Istituto S. Francesco di Sales è quasi notte. Il cortile dell'Istituto, le grandiose gallerie, la infinita scalinata, i pinnacoli dell'edificio fino in alto, fino alle cuspidi dell'orologio sono perfettamente gremite di migliaia di persone, decorazione vivente e affascinante in un attimo sublime di apoteosi.

D'un tratto si fa silenzio. D. Fasulo, con un sforzo vocale fa arrivare in ogni angolo di quell'immenso formicolio la sua parola plaudente. A un cenno di lui, la luce elettrica si accende subitaneamente, mandando fasci di splendore in tutto lo ambiente così variamente e fantasmagoricamente ordinato. Cala una tela, e in fondo al cortile si vede una statua del Venerabile D. Bosco, che viene salutata da un plauso unanime di migliaia di fazzoletti bianchi svolazzanti e dal grido: Viva, viva Don Bosco, che supera il suono contemporaneo delle sei bande musicali che intonano l'Inno Reale.

Allora da quella marea profonda e immensa di figli di Don Bosco, si leva un canto, che è inno, preghiera, esaltazione, apoteosi. E' l'inno di Don Bosco cantato da parecchie migliaia di voci giovanili, dagli alunni e dalle alunne degli Istituti Salesiani.

Il momento è veramente solenne; e a quella solennità che non può essere descritta nè fermata in nessun quadro, dà il suggello, la parola squillante e fervida del comm. Masera, che scolpisce negli animi il ricordo di quella scena di Paradiso.



## MISSIONARIA

*Non desiderio d' avventure strane  
Lancia verso l' ignoto e la procella  
Nelle terre desertiche, lontane  
La suora mite e l' anima sua bella.*

*Non desiderio di conquiste e onori  
La fanno audace, forte e coraggiosa  
Contro le insidie e i torbidi furori  
De le genti, dei luoghi, d' ogni cosa...*

*Anime cerca la fanciulla alata,  
Anime da offrire al suo Signore,  
E s' immola felice aureolata  
Dalla sua fede grande e dal suo amore!...*

*Anime cerca per sottrarle al nero  
Fatal destino dei perduti e morti  
Vuol che affratelli tutti il santo Vero:  
I fedeli, i redenti ed i risorti!*

*È un' anima un' idea, e se l' Idea  
È grande e bella, l' anima è possente!...  
Strumento del Signor che tutto crea  
L' anima l' Infinito vede e sente!...*

*E si lancia così verso l' ignoto  
D' un domani difficile ed oscuro  
La Suora di Don Bosco; un solo voto  
Ha nel cuore; un sogno grande e puro:*

*Dare tutto il tesor della sua fede,  
Dar la luce di Cristo e il suo Vangelo  
A chi dolora a chi soffre e non crede  
Che quel suo pianto l'avvicina al Cielo!...*

*Dar se occorre il suo sangue, la sua vita  
Offrire il fior della sua giovinezza  
Pel trionfo di Cristo!... e un' infinita  
Luce irradia di pace e di purezza.*

FILINA GEMMELLARO

Ex-Allieva







